



I.I.S. G. MARCONI



Istituto Tecnico Tecnologico - Istituto Professionale di Stato per l'Industria e l'Artigianato

C.F. 80003670082 Via Gibelli, 4 18100 IMPERIA - tel. 0183/295867 fax 0183/290210 e-mail IMIS00800X@istruzione.it

SEDE COORDINATA SANREMO : Piazza Corridoni, 1 18038 SANREMO (IM) - tel. 0184/591731

SITO: www.istitutoistruzionesuperioremarconi.gov.it ~ PEC: IMIS00800X@pec.istruzione.it

ALLEGATI AL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

INDICE

ALLEGATO 1	Atto di indirizzo del Dirigente	p. 3
ALLEGATO 2	Scheda riassuntiva di lettura in relazione alla legge 107/2015	p. 11
ALLEGATO 3	Piano di miglioramento	p. 25
ALLEGATO 4	Protocollo di accoglienza e integrazione	p. 59
ALLEGATO 5	Piano annuale per l'Inclusione	p. 64
ALLEGATO 6	Modello di Piano Didattico Personalizzato	p. 77
ALLEGATO 7	Regolamento Organo di Garanzia	p. 97
ALLEGATO 8	Progetti	p. 99

ALLEGATO 1. ATTO DI INDIRIZZO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO

IMPERIA, 5 settembre 2018.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTO il comma n.14 dell'art. 1 della Legge 13 luglio 2015, n.107, recante per titolo "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti, che attribuisce al dirigente scolastico potere di indirizzo al Collegio dei docenti per le attività della scuola;

PRESO ATTO che l'art.1 della predetta legge, ai commi 12-17, prevede che:

- a. le istituzioni scolastiche predispongono, nell'anno scolastico precedente il triennio di riferimento, il piano triennale dell'offerta formativa;
- b. il piano deve essere elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico;
- c. il piano è approvato dal Consiglio d'Istituto;
- d. il piano deve rispondere alla compatibilità con i limiti d'organico assegnato;
- e. una volta espletate le procedure di cui ai precedenti punti, il Piano verrà pubblicato nel portale unico dei dati della scuola;

VISTO l'art.25 del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" che attribuisce al dirigente scolastico, quale garante del successo formativo degli alunni, autonomi poteri di direzione, di coordinamento e di valorizzazione delle risorse umane, per assicurare la qualità dei processi formativi, per l'esercizio della libertà di insegnamento, intesa anche come libertà di ricerca e innovazione metodologica e didattica e per l'attuazione del diritto all'apprendimento da parte degli alunni;

VISTO il PTOF relativo al triennio 2016/2019;

TENUTO CONTO delle esigenze e della programmazione delle iniziative educative e culturali presentate dagli Enti Locali e dai Servizio socio-sanitari del territorio;

TENUTO CONTO delle proposte e delle iniziative promosse dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio;

TENUTO CONTO delle sollecitazioni e delle proposte formulate dalle famiglie e dagli utenti in occasione degli incontri informali e formali (ricevimenti scuola famiglia, riunioni organi collegiali ...);

TENUTO CONTO degli esiti dell'autovalutazione di Istituto e, nello specifico, delle criticità indicate nel Rapporto di Autovalutazione (RAV) e dei percorsi di miglioramento individuati

che saranno sviluppati nel Piano di Miglioramento parte integrante del Piano Triennale dell'Offerta Formativa;

VISTI i risultati delle rilevazioni nazionali degli apprendimenti restituiti in termini di misurazione dei livelli della scuola e delle classi in rapporto alla media nazionale e regionale e, limitatamente ai dati di scuola, a parità di indice di background socio-economico e familiare;

CONSIDERATI gli obiettivi nazionali e gli obiettivi regionali relativi alla valutazione del dirigente scolastico;

TENUTO CONTO delle riflessioni emerse nelle occasioni di confronto sui dati di misurazione forniti dall'INVALSI; delle esigenze condivise di innovazione delle pratiche di insegnamento verso modelli orientati allo sviluppo di ambienti di apprendimento attivi, laboratoriali, cooperativi, orientati allo sviluppo di competenze di base, disciplinari e trasversali nell'ottica del contrasto alla dispersione scolastica ed all'insuccesso formativo nonché della inclusione ;

CONSIDERATE le iniziative promosse negli anni per l'innovazione metodologico - didattica e per il miglioramento della qualità dei processi di insegnamento/apprendimento e di approfondimento ed anche delle sollecitazioni offerte sia in situazioni collegiali formali (team, consigli di classe e collegio dei docenti nelle sue articolazioni), sia negli incontri informali e presso le sedi di servizio;

ATTESO CHE l'intera comunità professionale docente è coinvolta nei processi di riforma che stanno interessando la scuola attraverso la valorizzazione di:

metodologie didattiche attive (operatività concreta e cognitiva), *individualizzate* (semplificazione, riduzione, adeguamento dei contenuti per garantire i traguardi essenziali irrinunciabili) e *personalizzate* (momenti laboratoriali diversificati che valorizzino stili e modalità affettive e cognitive individuali);

modalità di apprendimento per problem solving, ricerca, esplorazione e scoperta;
situazioni di apprendimento collaborativo (aiuto reciproco, apprendimento cooperativo e fra pari) e *approcci meta cognitivi* (modi di apprendere individuali, autovalutazione e miglioramento, consapevolezza, autonomia di studio);

CONSIDERATA l'opportunità di offrire suggerimenti, mediare modelli, garantire l'esercizio dell'autonomia didattica del Collegio dei docenti e contribuire alla piena realizzazione del diritto allo studio ed al successo formativo;

CONSIDERATO che l'USR per la Regione Liguria ha individuato quale obiettivo regionale per la valutazione dei dirigenti scolastici lo sviluppo in termini qualitativi e quantitativi dell'inclusione scolastica volta a ridurre in percentuale abbandoni, ritardi e frequenze saltuarie, in particolare di alunni con bisogni educativi speciali, promuovere attività formative specificamente finalizzate alla didattica inclusiva (numero, partecipazione,

gradimento e ricadute); favorire la presenza di gruppi di lavoro (numero, diffusione, partecipazione, qualità dei materiali e documenti prodotti); incentivare la presenza di percorsi didattici e di orientamento innovativi e/o personalizzati (numero, diffusione, efficacia in termini di successo formativo); garantire l'accoglienza ed il benessere a scuola;

EMANA

ai sensi dell'art. 3 del DPR 275/99, così come sostituito dall'art. 1 comma 14 della legge 13.7.2015, n. 107, il seguente

ATTO DI INDIRIZZO

Il presente atto è finalizzato per le attività della scuola e le scelte di gestione e di amministrazione e per l'aggiornamento del PTOF

Il Piano sarà elaborato tenendo presente:

1. l'elaborazione del Rapporto di autovalutazione (RAV) pubblicato nel portale Scuola in chiaro da dove sono emersi punti forti ma anche punti deboli/criticità che vanno assunti in un Piano di miglioramento che coinvolga tutti gli attori del sistema scuola.
2. i risultati delle rilevazioni INVALSI
3. le finalità e gli obiettivi della **Legge 107 del 13 luglio 2015** di seguito riportate:

“ affermare il ruolo centrale della scuola nella società della conoscenza”;

“ innalzare i livelli di istruzione e le competenze delle studentesse e degli studenti, rispettandone i tempi e gli stili di apprendimento”

“ contrastare le disuguaglianze socioculturali e territoriali”

“prevenire e recuperare l'abbandono e la dispersione scolastica, in coerenza con il profilo educativo, culturale e professionale dei diversi gradi di istruzione”,

“realizzare una scuola aperta, quale laboratorio permanente di ricerca, sperimentazione e innovazione didattica, di partecipazione e di educazione alla cittadinanza attiva”,

Il Piano dovrà essere predisposto e coordinato a cura della funzione strumentale PTOF affiancata dai gruppi di lavoro delle commissioni Ptof/RAV/ Piano di Miglioramento, Inclusione Sociale, Autovalutazione e Invalsi, integrata dai coordinatori di dipartimento, dai Referenti Inclusione, Ufficio Stampa, Figure Strumentali dell'Alternanza Scuola Lavoro, Figure Strumentali Orientamento, dai

collaboratori di presidenza e ogni altra figura individuata dal DS a supporto della complessità organizzativa.

Sarà consolidata la tendenza dell'Istituto a costituire RETI con le altre scuole a partire da quelle di cui l'Istituzione scolastica è già parte attiva, con l'extra-scuola, acquisendo pareri e promuovendo progetti, attività organizzate e manifestazioni in collaborazione con gli Enti, le Associazioni, le diverse realtà istituzionali culturali sociali ed economiche operanti sul territorio ed agenzie del privato sociale nonché di esperti di comprovata esperienza nei diversi settori scientifici e culturali.

Il presente Atto di Indirizzo configura un modello di scuola unitario nell'ispirazione pedagogica, nella scelta curricolare/progettuale, nel sistema di verifica e valutazione, con una progettazione didattica curata per aree/dipartimenti disciplinari e ambiti in continuità con il primo ciclo e con le università e il mondo del lavoro nell'ottica del longlife learning.

L'approccio metodologico-organizzativo proposto è di tipo sistemico: considera l'organizzazione come comunità di pratiche che condivide le conoscenze e le competenze disponibili al suo interno ma, le sviluppa e le implementa rendendole patrimonio comune senza chiudersi al suo interno avvalendosi quindi della interazione con la comunità culturale e professionale del territorio nel reciproco rispetto dei diversi ruoli.

Questa visione organizzativa prevede una leadership che valorizza ed accresce la professionalità dei singoli e dei gruppi e che fa leva su **competenze, capacità, interessi, motivazioni** superando ormai desuete forme di autoreferenzialità.

Il Piano dovrà contenere:

1. Personalizzazione delle attività della scuola riferite alle azioni di recupero degli studenti in difficoltà e di potenziamento degli studenti in posizione di eccellenza, ai sensi dell'articolo 29 della legge 107/2015.
2. Potenziamento delle attività di inclusione individuando con chiarezza le aree dei Bes e i conseguenti interventi di personalizzazione dei percorsi formativi nell'ambito di una inclusività degli alunni che coinvolga tutto l'istituto in un unico indirizzo educativo.
3. Sviluppo di progetti didattici relativi alla diffusione di una didattica laboratoriale legata alla definizione di ambienti di apprendimento e di laboratorio, con maggiore attenzione agli spazi e alle relazioni tra gli spazi attrezzati e i processi di apprendimento.
4. Partecipazione dell'Istituto ad eventi di interesse didattico e formativo di portata locale, regionale ed interregionale con attivazione di tavoli tecnici con Comuni, Provincia, Regione.
5. Sviluppo di attività didattiche e formative connesse con l'utilizzo sistematico delle tecnologie sia a livello individuale sia a livello laboratoriale, con potenziamento della strumentazione di proprietà dell'Istituto nell'ambito del Piano nazionale della scuola digitale.

6. Organizzazione di ambienti di apprendimento strutturati attraverso l'uso flessibile delle aule, la piena funzionalità dei laboratori e degli spazi interni ed esterni.
7. Integrazione dell'offerta territoriale con quella dell'Istituto con apertura e assorbimento nel Ptof delle attività proposte dal territorio. Apertura della scuola oltre gli orari tradizionali al servizio della comunità grazie anche a progetti PON FSE e FESR finanziati a vario titolo dal MIUR e dalla Comunità europea tendente ad investire sul futuro dei giovani.
8. Potenziamento, sviluppo o introduzione delle competenze dei settori tecnico e amministrativo ai fini della dematerializzazione, sburocratizzazione, semplificazione di tutta l'attività dell'Istituto in supporto all'azione didattica.
9. Indicazione nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa del **fabbisogno di risorse professionali (docenti ed ATA), strumentali, materiali ed infrastrutturali**, prevedendo quindi una stretta sinergia con i servizi generali e amministrativi, per i quali il dirigente scolastico, ai sensi dell'art. 25 comma 5 del D. Lgs. n. 165/2001, fornisce al DSGA le direttive di massima che costituiscono linee di guida, di condotta e di orientamento preventivo sullo svolgimento delle specifiche attività previste dai servizi.
10. PIANO DI FORMAZIONE: Le azioni di aggiornamento del Piano triennale di Istituto dovranno essere coerenti con le linee programmatiche previste dal processo di riforma in atto indicate dalla Legge 107 (comma 12 e 124) acquisite secondo cui l'aggiornamento e la formazione sono obbligatorie in quanto dovranno migliorare gli esiti di apprendimento degli studenti nelle discipline, documentati attraverso comparazioni delle modalità di valutazione acquisite in varie situazioni e tempistiche. In linea con il Piano di Formazione Nazionale nel quale sono stati individuati i seguenti temi strategici:
 - le competenze digitali e per l'innovazione didattica e metodologica;
 - l'alternanza scuola-lavoro, l'imprenditorialità ed autoimprenditorialità;
 - l'inclusione, la disabilità, l'integrazione, le competenze di cittadinanza globale;
 - il potenziamento delle competenze di base, con particolare riferimento alla lettura e comprensione, alle competenze logico-argomentative degli studenti e alle competenze matematiche;
 - processo di formazione di ampie reti di scuole anche con Enti e Associazioni e Università e agenzie del sociale al fine di poter sviluppare negli anni scolastici un curriculum integrato di territorio anche a livelli verticalizzati;
 - Attenzione a sviluppare formazione su tematiche sociali attuali relativamente ai disagi giovanili: cyber bullismo, azzardopatia, ludopatia, disturbi alimentari, uso di sostanze psicotrope, sicurezza nei luoghi di lavoro etc;

Dovranno essere attuati percorsi significativi di sviluppo e ricerca professionale, che vedano i docenti soggetti attivi dei processi. Pertanto, dovranno essere valorizzate esperienze formative innovative quali laboratori, workshop, ricerca-azione, *peer review*, comunità di pratiche, *social networking*, mappatura

delle competenze con un equilibrato dosaggio di attività in presenza, studio personale, riflessione e documentazione, lavoro in rete, rielaborazione e rendicontazione degli apprendimenti realizzati.

Tutti i percorsi di aggiornamento dovranno mirare alla progressiva costruzione di un sistema di autovalutazione della propria formazione, di validazione delle esperienze svolte, di sistemazione degli esiti. L'individuazione dei formatori dovrà essere legata sia alla qualificata esperienza di enti formatori e esperti esterni alla scuola (Università, esperti) associazioni professionali e disciplinari dei docenti, collaborazione con il sistema universitario, contributo di enti locali, fondazioni, istituti di ricerca, l'apporto di soggetti qualificati e accreditati, pubblici e privati, **reti di scuole e territoriali**, sia alla valorizzazione delle risorse interne se trattasi di personale di comprovata professionalità e curriculum di alto profilo. E' comunque imprescindibile il carattere innovativo dell'aggiornamento in quanto l'obiettivo prioritario è di ottenere con l'innovazione didattica il miglioramento degli esiti attraverso la didattica orientativa e laboratoriale. Risulta pertanto di primaria importanza la *formazione* dei docenti per l'innovazione *didattica* e lo sviluppo della cultura attraverso la ricerca-azione e la partecipazione attiva degli studenti.

11. Il Piano dovrà SVILUPPARE e POTENZIARE il sistema di valutazione di Istituto e il processo di autovalutazione, sulla base dei protocolli di valutazione e delle scadenze temporali stabilite dall'Invalsi.

12. Costituzione di nodi di raccordo tra l'ambito gestionale e l'ambito didattico, al fine di garantire la piena attuazione del Piano Triennale dell'Offerta formativa secondo il principio della didattica per competenze in una prospettiva autenticamente inclusiva attraverso: le Funzioni Strumentali individuate dal Collegio Docenti, i Collaboratori del Dirigente Scolastico, i presidenti di dipartimento, i Coordinatori di Classe, i Coordinatori dei dipartimenti disciplinari, i Responsabili di Laboratorio, i Responsabili dei progetti di ampliamento dell'offerta formativa.

13. ALTERNANZA SCUOLA LAVORO (Legge 107/2015, commi 33-43)

L'Alternanza Scuola Lavoro sarà programmata nell'arco del triennio per un totale di n.400 ore e si baserà sull'intreccio tra: le scelte educative della scuola indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa, le aspettative delle aziende in termini di fabbisogno professionale e le esigenze formative degli studenti ed avrà le seguenti finalità:

- attuare modalità di apprendimento flessibili ed equivalenti sotto il profilo culturale ed educativo agli esiti dei percorsi formativi del secondo biennio e del quinto anno, collegando la formazione in aula con l'esperienza pratica;
- diminuire la percentuale di dispersione scolastica ;
- valorizzare le eccellenze e potenziare le attitudini;
- dimostrare la formazione acquisita nei percorsi formativi padroneggiando le competenze spendibili nel mercato del lavoro;

- favorire l'arricchimento dei giovani per rispondere agli interessi e agli stili di apprendimento individuali;
- realizzare un collegamento delle Istituzioni scolastiche con il mondo del lavoro e la società civile, che consenta ai giovani la partecipazione attiva ai processi formativi;
- promuovere l'offerta formativa anche e soprattutto in rapporto allo sviluppo culturale, sociale ed economico del territorio;

Inoltre, le esperienze di lavoro dovranno essere :

- parte integrante di percorsi formativi personalizzati;
- progettate con criteri di gradualità e progressività;
- programmate sulla base delle possibilità concrete di accoglienza degli studenti da parte di enti pubblici e privati;
- garantite mediante la stipula di assicurazioni e la formazione/informazione sulla salute e sulla sicurezza nell'ambiente di lavoro

14. Il Piano dovrà includere la progettazione di PARTECIPAZIONE alle INIZIATIVE DEL PON per la programmazione 2014-2020 che consideri il Piano di Miglioramento sulla base dell'autovalutazione dei bisogni propri dell'Istituto. Esso sarà fondato su un'AUTODIAGNOSI dei FATTORI di MAGGIORE CRITICITA' e sarà costituito dall'insieme delle proposte di azioni (sia FSE-Fondo Sociale Europeo FESR – Fondo Europeo di sviluppo regionale) con cui la scuola intenderà affrontare le proprie esigenze e quelle della comunità di riferimento.

Pertanto, si implementerà l'offerta Formativa secondo gli Assi di intervento previsti dalla Programmazione dei Fondi Strutturali Europei:

- ASSE I-ISTRUZIONE: migliorare la qualità del sistema di istruzione e favorire l'innalzamento e l'adeguamento delle competenze, promuovendo una maggiore partecipazione ai percorsi formativi e ai processi di apprendimento permanente.
- ASSE II-INFRASTRUTTURE PER L'ISTRUZIONE: promuovere e sostenere l'istruzione, la qualificazione professionale e la formazione permanente con azioni finalizzate ad aumentare l'attrattività della scuola attraverso la riqualificazione delle infrastrutture e il potenziamento delle dotazioni tecnologiche e degli ambienti di apprendimento, garantendo spazi architettonici adeguati agli approcci innovativi della didattica.
- ASSE III-CAPACITÀ ISTITUZIONALE E AMMINISTRATIVA: incrementare la capacità istituzionale e l'efficienza della pubblica amministrazione in una prospettiva di miglioramento della gestione complessiva nel settore dell'istruzione;

In conclusione, quanto fin qui espresso, costituisce l'atto di indirizzo cui agganciare il processo di insegnamento – apprendimento e delinearne il percorso all'interno di una comune visione di valori, idee, costrutti, modelli e pratiche didattiche che, auspico,

guidino l'agire collettivo in termini di efficacia, efficienza, trasparenza ed economicità.

Il lavoro che ci attende sarà impegnativo, ma utile a dare alla nostra scuola risalto e valore aggiunto.

Per questo desidero anticipatamente ringraziare tutto il personale docente, ATA, famiglie e tutti gli attori del territorio che, con impegno e senso di responsabilità, permetteranno la realizzazione degli obiettivi fissati.

Il presente Atto, rivolto al Collegio dei Docenti, è acquisito agli atti della scuola, reso noto agli altri Organi collegiali competenti e pubblicato sul sito web della scuola.

La Dirigente Scolastica

Prof.ssa Anna Rita Zappulla

ALLEGATO 2

SCHEDA RIASSUNTIVA DI LETTURA IN RELAZIONE ALLA LEGGE 107/2015

INDICE dell'allegato

	commi	Pagina
Finalità della legge e compiti della scuola	1-4	9
Fabbisogno di organico di posti comuni e di sostegno	5	10
Fabbisogno di organico di posti di potenziamento	5	14
Fabbisogno di organico di personale ATA	14	15
Fabbisogno di attrezzature ed infrastrutture materiali	6	15
Obiettivi prioritari adottati dalla scuola fra quelli indicati dalla legge	7	16
Scelte di gestione e di organizzazione	14	16
Educazione alle pari opportunità e prevenzione della violenza di genere	15-16	18
Opzioni, orientamento, valorizzazione del merito, figure di coordinamento	28-32	18
Alternanza scuola-lavoro	33-43	18
Azioni coerenti con il piano nazionale scuola digitale	56-59	19
Didattica laboratoriale	60	19
Formazione in servizio docenti	124	19

FINALITÀ DELLA LEGGE E COMPITI DELLA SCUOLA

L'Istituto "G. Marconi", in coerenza e nei dettami della normativa vigente, garantisce la partecipazione alle decisioni degli organi collegiali e la loro organizzazione e' orientata alla massima flessibilità, diversificazione, efficienza ed efficacia del servizio scolastico, nonché all'integrazione e al miglior utilizzo delle risorse e delle strutture, all'introduzione di tecnologie innovative e al coordinamento con il contesto territoriale.

In tale ambito, l'istituzione scolastica effettua la programmazione triennale dell'offerta formativa per il potenziamento dei saperi e delle competenze delle studentesse e degli studenti e per l'apertura della comunità scolastica al territorio con il pieno coinvolgimento delle istituzioni e delle realtà locali.

A tal fine l'istituto, nei limiti delle dotazioni di organico assegnate, si pone come obiettivo la valorizzazione delle potenzialità e degli stili di apprendimento nonché della comunità professionale scolastica con lo sviluppo del metodo cooperativo, nel rispetto della libertà di insegnamento, la collaborazione e la progettazione, l'interazione con le famiglie e il territorio, utilizzando al meglio possibile le forme di flessibilità dell'autonomia didattica e organizzativa previste dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275,

e in particolare attraverso:

- a) l'articolazione modulare del monte orario annuale di ciascuna disciplina, ivi compresi attività e insegnamenti interdisciplinari;
- b) il potenziamento del tempo scolastico anche oltre i modelli e i quadri orari, nei limiti della dotazione organica dell'autonomia di cui al comma 5, tenuto conto delle scelte degli studenti e delle famiglie;
- c) la programmazione plurisettimanale e flessibile dell'orario complessivo del curriculum e di quello destinato alle singole discipline, anche mediante l'articolazione del gruppo della classe.

FABBISOGNO ORGANICO COMUNE E DI SOSTEGNO

Sede di Imperia - IMRI00801G – Professionale

Classe di Concorso		A.S. 2016/17	A.S. 2017/18	A.S. 2018/19
		<i>Organico espresso in ore settimanali 18 ore corrispondono ad 1 cattedra</i>		
A050	ITALIANO	90	90	90
A060	SCIENZE	18	18	18
A047	MATEMATICA	55	55	55
A020	MECCANICA	81	81	81
A034	ELETTRONICA	81	81	81
A019	DIRITTO	14	14	14
A346	INGLESE	48	48	48
A029	SCIENZE MOTORIE	32	32	32
A013	CHIMICA	12	12	12
A038	FISICA	14	14	14
C260	LAB. ELETTRONICA	18	18	18
C270	LAB. ELETTROTECNICA	36	36	36
C320	LAB. MECCANICA	101*	101*	101*
C240	LAB. CHIMICA	6	6	6

* *Comprensivo della cattedra di Ufficio Tecnico.*

Si prevede per il triennio 2016/2019 un fabbisogno medio di insegnanti di sostegno pari alla dotazione dell'a.s. 2015/2016, quantificata in 5 cattedre da 18 ore.

Sede di Imperia - IMTF00803E - Tecnico

Classe di Concorso		A.S. 2016/17	A.S. 2017/18	A.S. 2018/19
		<i>Organico espresso in ore settimanali 18 ore corrispondono ad 1 cattedra</i>		
A050	ITALIANO	18	24	30
A060	SCIENZE	4	4	4
A047	MATEMATICA	12	16	19
A020	MECCANICA	19	35	52
A034	ELETTRONICA	3	3	3
A019	DIRITTO	4	4	4
A346	INGLESE	9	12	15
A029	SCIENZE MOTORIE	6	8	10
A013	CHIMICA	6	6	6
A038	FISICA	6	6	6
A071	DISEGNO TECNICO	6	6	6
C310	LAB. INFORMATICA	2	2	2
C320	LAB. MECCANICA	10	19	29
C240	LAB. CHIMICA	2	2	2
C290	LAB. FISICA	2	2	2

Si prevede per il triennio 2016/2019 un fabbisogno medio di insegnanti di sostegno pari alla dotazione dell'a.s. 2015/2016, quantificata in 2 cattedre da 18 ore.

Sede di Sanremo - IMRI00802L - Professionale

Classe di Concorso		A.S. 2016/17	A.S. 2017/18	A.S. 2018/19
		<i>Organico espresso in ore settimanali 18 ore corrispondono ad 1 cattedra</i>		
A050	ITALIANO	55	55	55
A060	SCIENZE	6	6	6
A047	MATEMATICA	29	29	29
A020	MECCANICA	23	23	23
A034	ELETTRONICA	48	48	48
A035		20	20	20
A019	DIRITTO	8	8	8
A346	INGLESE	25	25	25
A029	SCIENZE MOTORIE	20	20	20
A013	CHIMICA	7	7	7
A038	FISICA	8	8	8
C260	LAB. ELETTRONICA	82	82	82
C270	LAB. ELETTROTECNICA	36	36	36
C320	LAB. MECCANICA	10	10	10
C240	LAB. CHIMICA	4	4	4

Si prevede per il triennio 2016/2019 un fabbisogno medio di insegnanti di sostegno pari alla dotazione dell'a.s. 2015/2016, quantificata in 5 cattedre da 18 ore.

Sede di Sanremo - IMTF00802D - Tecnico

Classe di Concorso		A.S. 2016/17	A.S. 2017/18	A.S. 2018/19
		<i>Organico espresso in ore settimanali 18 ore corrispondono ad 1 cattedra</i>		
A050	ITALIANO	24	30	30
A060	SCIENZE	4	4	4
A047	MATEMATICA	16	19	19
A034	ELETTRONICA	38	55	55
A019	DIRITTO	4	4	4
A346	INGLESE	12	15	15
A029	SCIENZE MOTORIE	8	10	10
A013	CHIMICA	6	6	6
A038	FISICA	6	6	6
A071	DISEGNO TECNICO	6	6	6
C310	LAB. INFORMATICA	2	2	2
C320	LAB. MECCANICA	2	2	2
C240	LAB. CHIMICA	2	2	2
C290	LAB. FISICA	2	2	2
C260	LAB. ELETTRONICA	17	27	27

Si prevede per il triennio 2016/2019 un fabbisogno medio di insegnanti di sostegno pari alla dotazione dell'a.s. 2015/2016, quantificata in 2 cattedre da 18 ore.

Sede di Imperia - IMRI008511 - Professionale serale

Classe di Concorso		A.S. 2016/17	A.S. 2017/18	A.S. 2018/19
		<i>Organico espresso in ore settimanali 18 ore corrispondono ad 1 cattedra</i>		
A050	ITALIANO	5	5	5
A047	MATEMATICA	3	3	3
A020	MECCANICA	8	8	8
A034	ELETTRONICA	2	2	2
A346	INGLESE	2	2	2
C320	LAB. MECCANICA	7	7	7

FABBISOGNO DI ORGANICO DI POSTI DI POTENZIAMENTO

Per l'Istituto, in fase di attuazione della fase C delle assunzioni della legge 107/2015 "Buona Scuola" erano state chieste 4 figure dell'ambito laboratoriali, 2 dell'ambito linguistico e 1 una dell'ambito delle discipline giuridiche, sulla base delle indicazioni del Collegio Docenti.

sede di Imperia

In fase di assegnazione del personale (attuazione fase C delle assunzioni della Buona Scuola) nell'a.s. 2015/16 sono state assegnate all'Istituto altre figure, non pienamente corrispondenti con le necessità di potenziamento programmate dal Collegio Docenti;

nell'ottica della piena realizzazione dei progetti, a fronte della programmazione del PTOF, coerente con il piano di miglioramento e con le esigenze reali e indifferibili dell'Istituto, si elencano di seguito il fabbisogno previsto per il triennio 16-19, dettagliato sulle cattedre docenti di riferimento :

Classe di Concorso		<i>Descrizione delle mansioni assegnate ai docenti di potenziamento</i>
Organico espresso in ore settimanali	18 ore	
A034	1	Semiesonero del collaboratore del dirigente, potenziamento discipline tecniche (elettronica, laboratorio, anche con il superamento dei gruppi classe)
A020	1	Potenziamento discipline tecniche (meccanica ed idraulica), predisposizione gare nazionali tecniche e relativa preparazione.
A075	1	Svolgimento progetti di potenziamento (vedi schede progetto PTOF), alfabetizzazione, sostituzione colleghi assenti.
A019	1	
A346	1	Potenziamento insegnamento lingua inglese con didattica laboratoriale per gruppi, corsi di recupero pomeridiani trasversali, sostituzione colleghi assenti.
AD03	1	Potenziamento del sostegno anche per singoli gruppi

sede di Sanremo

In fase di assegnazione del personale (attuazione fase C delle assunzioni della Buona Scuola) nell'a.s. 2015/16 sono state assegnate all'Istituto altre figure, non pienamente corrispondenti con le necessità di potenziamento programmate dal Collegio Docenti;

nell'ottica della piena realizzazione dei progetti, a fronte della programmazione del PTOF, coerente con il piano di miglioramento e con le esigenze reali e indifferibili dell'Istituto, si elencano di seguito il fabbisogno previsto per il triennio 16-19, dettagliato sulle cattedre docenti di riferimento :

Classe di Concorso		<i>Descrizione delle mansioni assegnate ai docenti di potenziamento</i>
Organico espresso in ore settimanali	18 ore	
corrispondono ad	1	
cattedra		
C260	1	Semiesonero del collaboratore del dirigente, potenziamento discipline tecniche (elettronica, laboratorio, anche con il superamento dei gruppi classe)
A075	1	Svolgimento progetti di potenziamento (vedi schede progetto PTOF), alfabetizzazione, sostituzione colleghi assenti.
A346	1	Potenziamento insegnamento lingua inglese con didattica laboratoriale per gruppi, corsi di recupero pomeridiani trasversali, sostituzione colleghi assenti.
AD03	1	Potenziamento del sostegno anche per singoli gruppi.

FABBISOGNO DI ORGANICO DI PERSONALE ATA

Organico di entrambe le sedi di Imperia e Sanremo

Figura di Riferimento	A.S. 2016/17	A.S. 2017/18	A.S. 2018/19
DIRETTORE DEI S.G.A.	1	1	1
ASSISTENTI AMMINISTRATIVI	6	6	6
COLLABORATORI SCOLASTICI	12	12	12
ASSISTENTI TECNICI	10	10	10

FABBISOGNO DI ATTREZZATURE ED INFRASTRUTTURE MATERIALI

Sede di Imperia

L'Istituto, caratterizzato da ampi e luminosi locali, e dotato di:

22 aule per le attività teoriche di ogni classe

1 laboratorio informatico-multimediale, per un totale di 30 postazioni di computer.

Laboratorio di Fisica

Laboratorio di Chimica

Laboratorio multimediale con annessa aula informatizzata, aula 2.0.

Aula Magna attrezzata per proiezioni, registrazioni e conferenze.

Laboratori utilizzati dagli Operatori Termici

Laboratori di esercitazioni tecnologiche

Laboratorio di saldatura

Laboratorio di idraulica

Laboratorio officina automobili

Laboratorio di meccatronica

Laboratori utilizzati dagli Operatori Elettrici/Elettronici

Aule didattiche con LIM

Sede di Sanremo

due laboratori informatici-multimediali, con videoproiettore installato in entrambe, per un totale di 36 postazioni di computer.

6 laboratori specialistici, appositamente attrezzati, che vengono utilizzati per lo svolgimento delle varie attività manuali e pratiche, che includono:

1 laboratorio di 1° operatore elettrico

elettronico 1 laboratorio di 2° operatore

elettronico 1 laboratorio di 3°

operatore telecomunicazioni

1 laboratorio di 3° operatore elettrico

1 laboratorio di macchine elettriche

1 laboratorio di fisica

1 aula LIM

1 palestra

OBIETTIVI PRIORITARI ADOTTATI DALLA SCUOLA FRA QUELLI INDICATI DALLA LEGGE

Gli obiettivi prioritari individuati dalla scuola, all'interno delle specifiche legate al par. 7 della legge 107/2015, sono i seguenti :

- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità;
- sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali;
- potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio; prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014

SCELTE DI GESTIONE E DI ORGANIZZAZIONE

Al fine di garantire la piena attuazione delle diverse attività didattiche previste dal PTOF, per la sede di Sanremo è istituita la figura del Direttore di sede, collaboratore del Dirigente, in conformità alla normativa vigente (CM 177 del 4/7/1975 Prot. 2571Al c.2 lettera B punto 9, che ha per oggetto: ulteriori istruzioni concernenti la prima applicazione del DPR 416/74.).

Il direttore avrà le seguenti mansioni:

- Sostituire il Dirigente Scolastico in caso di assenza o impedimento, svolgendo tutte le funzioni previste dall'art. 396 dl D.lvo 297/94;
- Risolvere i problemi relativi all'orario in collaborazione col Dirigente Scolastico;
- Organizzare e coordinare, con i relativi responsabili, le attività integrative, di recupero, para-scolastiche;
- Collaborare col Dirigente Scolastico nella stesura dell'O.d.G. del Collegio Docenti, nella verifica delle presenze e nella predisposizione delle delibere;
- Collaborare col Dirigente Scolastico nella cura dei rapporti con studenti e famiglie e personale scolastico;
- Attivare, in collaborazione col Dirigente Scolastico e con il Direttore Amministrativo le procedure previste in caso di sciopero e di assemblee sindacali;
- Coordinare la rilevazione delle assenze degli alunni con la collaborazione del personale A.T.A. e provvedere all'invio di comunicazioni alle famiglie in caso di assenze prolungate;

- Essere presente a scuola, alternandosi con il Dirigente Scolastico e con il Secondo Collaboratore nei periodi di sospensione delle attività didattiche (Natale, Pasqua luglio e/o agosto);
- Eseguire ogni altro eventuale compito di volta in volta affidatogli dal Dirigente Scolastico.

Per la sede principale di Imperia è istituita la figura del Responsabile di Plesso, collaboratore del Dirigente, con le seguenti mansioni:

- Sostituire il Dirigente Scolastico in caso di assenza o impedimento, svolgendo tutte le funzioni previste dall'art. 396 dl D.lvo 297/94;
- Risolvere i problemi relativi all'orario in collaborazione col Dirigente Scolastico;
- Organizzare e coordinare, con i relativi responsabili, le attività integrative, di recupero, para-scolastiche;
- Collaborare col Dirigente Scolastico nella stesura dell'O.d.G. del Collegio Docenti, nella verifica delle presenze e nella predisposizione delle delibere;
- Collaborare col Dirigente Scolastico nella cura dei rapporti con studenti e famiglie e personale scolastico;
- Attivare, in collaborazione col Dirigente Scolastico e con il Direttore Amministrativo le procedure previste in caso di sciopero e di assemblee sindacali;
- Coordinare la rilevazione delle assenze degli alunni con la collaborazione del personale A.T.A. e provvedere all'invio di comunicazioni alle famiglie in caso di assenze prolungate;
- Essere presente a scuola, alternandosi con il Dirigente Scolastico e con il Secondo Collaboratore nei periodi di sospensione delle attività didattiche (Natale, Pasqua luglio e/o agosto);
- Eseguire ogni altro eventuale compito di volta in volta affidatogli dal Dirigente Scolastico.

E' altresì istituita, per ogni consiglio di classe, la figura del coordinatore che ha i seguenti compiti in relazione alle attività previste dal PTOF e dagli ordinamenti della scuola:

- Si occupa della stesura del piano didattico della classe;
- Si tiene regolarmente informato sul profitto e il comportamento della classe tramite frequenti contatti con gli altri docenti del consiglio;
- È il punto di riferimento circa tutti i problemi specifici del consiglio di classe;
- Ha un collegamento diretto con la presidenza e informa il dirigente sugli avvenimenti più significativi della classe facendo presente eventuali problemi emersi;
- Mantiene, in collaborazione con gli altri docenti della classe, il contatto con la rappresentanza dei genitori. In particolare, mantiene la corrispondenza con i genitori di alunni in difficoltà;
- Controlla regolarmente le assenze degli studenti ponendo particolare attenzione ai casi di irregolare frequenza ed inadeguato rendimento. Presiede le sedute del CdC quando ad esse non intervenga il dirigente o suo delegato.

EDUCAZIONE ALLE PARI OPPORTUNITÀ E PREVENZIONE DELLA VIOLENZA DI GENERE

L'educazione al rispetto dell'altro, la valorizzazione delle diverse coscienze e sensibilità che contribuiscono alla crescita sociale del Paese, non può che passare attraverso la Scuola, che tra le Istituzioni è quella in cui i giovani di oggi, adulti di domani, crescono, maturano e definiscono, attraverso il percorso educativo, il loro profilo di cittadini. Ancora una volta, così, dopo l'appuntamento annuale fisso della "Settimana contro la Violenza", i ragazzi sono chiamati a confrontarsi sul tema del rispetto e della valorizzazione delle differenze.

OPZIONI, ORIENTAMENTO, VALORIZZAZIONE DEL MERITO, FIGURE DI COORDINAMENTO

La legge 107/2015 prevede la "valorizzazione di percorsi formativi e individualizzati, il coinvolgimento degli allievi e l'individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli studenti". In tale ottica l'istituto prevede diversi insegnamenti opzionali, di natura tecnica, principalmente legati alle aziende partner Toyota e Texa, con la preparazione di valutazioni che saranno utilizzate in sede di scrutinio finale e concorreranno alla valutazione delle singole discipline tecniche.

ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO

Il progetto di alternanza scuola-lavoro parte dalla formazione così come previsto all'art. 37 c2 del D. Lgs. 81/08 e nel rispetto dei contenuti e tempi previsti nella Accordo Stato Regioni del 21 dicembre 2011 Repertorio atti n°221/CSR.

Il percorso formativo nel rispetto dell'Accordo Stato Regioni prevede 4 ore di formazione generale e 8 ore di formazione specifiche (in funzione dell'indirizzo).

I corsi di formazione sono tenuti dai docenti delle materie tecniche e professionali che hanno i requisiti previsti dall'Accordo Stato Regioni.

Al termine del percorso gli studenti vengono sottoposti a verifica scritta per determinare il grado di consapevolezza.

Prima di iniziare il percorso scuola-lavoro viene organizzata una riunione informativa con tutte le famiglie degli studenti del terzo anno che per la prima volta si avvicinano al percorso formativo in azienda. Viene nominato un tutor interno che insieme alla famiglia ed agli studenti prenderà contatti con le aziende, i professionisti e gli Enti resisi disponibili ad accettare studenti in formazione. Il tutor interno in collaborazione con la segreteria didattica si occuperà degli aspetti amministrativi, della convenzione da stipulare tra Istituto e Azienda/Professionista/Ente, del patto formativo tra Istituto e Studente/Famiglia, Si occuperà altresì di mantenere i contatti con le Aziende/Professionisti/Enti che parteciperanno alla valutazione degli studenti per il percorso di formazione in Azienda. Per gli studenti che, per varie motivazioni non riuscissero a trovare una formazione in

alternanza esterna all'Istituto, verranno realizzati percorsi formativi e di approfondimento interni su specifici argomenti tecnici anche in simulazione d'impresa.

AZIONI COERENTI CON IL PIANO NAZIONALE SCUOLA DIGITALE

L'istituto ha individuato la figura dell'Animatore Digitale, il quale avrà il compito di :

- favorire il processo di digitalizzazione nelle scuole;
- diffondere politiche legate all'innovazione didattica attraverso azioni di accompagnamento e di sostegno al Piano nazionale per la scuola digitale sul territorio;
- creazione di gruppi di lavoro per il coinvolgimento di tutto il personale della scuola.

Inoltre, nell'ottica di aumentare la dotazione tecnologica di entrambe le sedi, l'istituto partecipa ai bandi regionali e PON per l'acquisto di LIM e l'allestimento di aule per la didattica laboratoriale.

L'istituto infine è partner ufficiale per la provincia di Imperia dell'EIPASS, e ha adottato come programma ufficiale della materia "Tecnologie informatiche" nel biennio gli argomenti della certificazione EIPASS "7 moduli".

DIDATTICA LABORATORIALE

L'istituto persegue una politica di incentivazione alla didattica laboratoriale, intesa come strumento per :

- orientamento della didattica e della formazione ai settori strategici del made in Italy, in base alla vocazione produttiva, culturale e sociale di ciascun territorio;
- fruibilità di servizi propedeutici al collocamento al lavoro o alla riqualificazione di giovani non occupati;
- apertura della scuola al territorio e possibilità di utilizzo degli spazi anche al di fuori dell'orario scolastico.

Sulla base di questi obiettivi l'istituto organizza corsi specialistici, anche in accordo con la aziende partner quali Toyota, Texa, Schneider Electric, corsi e percorsi formativi, incontri tecnici di orientamento e aggiornamento professionale, aperti alle aziende, ai professionisti e agli artigiani del territorio, per una simbiosi reale con il mondo del lavoro.

FORMAZIONE IN SERVIZIO DOCENTI

Il piano di istituto conterrà le previsioni di massima, pluriennale, delle azioni formative da rivolgere, anche in forme differenziate, a:

- docenti neoassunti
- gruppi di miglioramento

- docenti impegnati nello sviluppo dei processi di digitalizzazione e innovazione metodologica
- consigli di classe, team docenti, persone coinvolte nei processi di inclusione e integrazione
- insegnanti impegnati in innovazioni curriculari ed organizzative
- figure sensibili impegnate nei temi di sicurezza, prevenzione, primo soccorso etc.

Nell'elaborazione delle iniziative formative che dovranno essere deliberate dal collegio dei docenti e che confluiranno nell'aggiornamento del PTOF, si dovrà tenere conto dell'analisi dei bisogni degli insegnanti, della lettura ed interpretazione delle esigenze dell'istituto, evidenziate dall'autovalutazione (RAV) e dal piano di miglioramento (PdM).

ALLEGATO 3

Piano di Miglioramento (PDM)

Dell'istituzione scolastica IMIS00800X

I.I.S. "G. MARCONI"

Indice

Sommario

- 1. Obiettivi di processo
 - 1.1 Congruenza tra obiettivi di processo e priorità/traguardi espressi nel Rapporto di Autovalutazione (RAV)
 - 1.2 Scala di rilevanza degli obiettivi di processo
 - 1.3 Elenco degli obiettivi di processo alla luce della scala di rilevanza
- 2. Azioni previste per raggiungere ciascun obiettivo di processo
- 3. Pianificazione delle azioni previste per ciascun obiettivo di processo individuato
 - 3.1 Impegno di risorse umane e strumentali
 - 3.2 Tempi di attuazione delle attività
 - 3.3 Monitoraggio periodico dello stato di avanzamento del raggiungimento dell'obiettivo di processo
- 4 Valutazione, condivisione e diffusione dei risultati del piano di miglioramento
 - 4.1 Valutazione dei risultati raggiunti sulla base degli indicatori relativi ai traguardi del RAV
 - 4.2 Processi di condivisione del piano all'interno della scuola
 - 4.3 Modalità di diffusione dei risultati del PdM sia all'interno sia all'esterno dell'organizzazione scolastica
 - 4.4 Componenti del Nucleo di valutazione e loro ruolo

1. Obiettivi di processo

1.1 Congruenza tra obiettivi di processo e priorità/traguardi espressi nel Rapporto di Autovalutazione (RAV)

Priorità 1

Competenze chiave di cittadinanza

Traguardi

- aumentare la percentuale degli studenti che hanno risultati superiori a 71
- Omogeneità dei risultati nelle prove del primo biennio - INVALSI

Obiettivi funzionali al raggiungimento del traguardo

- 1 Ampliare, potenziare e qualificare la professionalità e la partecipazione dei docenti alla vita democratica della scuola, favorendo i processi di autoanalisi di Istituto (area di processo: Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane)
- 2 Attenzione all'inclusione sociale attraverso strategie e metodologie di apprendimento per facilitare i percorsi di studio rivolti agli alunni con DSA e con BES e per favorire l'interculturalità (area di processo: Inclusione e differenziazione)
- 3 Comunicare ai ragazzi il significato, gli obiettivi e le finalità delle prove standardizzate nazionali (Invalsi) per dare valore e significato alla partecipazione alle stesse

(area di processo: Curricolo, progettazione e valutazione)
- 4 Creazione di laboratori innovativi, anche di tipo professionalizzante (area di processo: Ambiente di apprendimento)
- 5 Sviluppare competenze di cittadinanza attiva al fine di rendere protagonisti i ragazzi, attraverso la consapevolezza dei propri diritti e dei propri doveri. (area di processo: Inclusione e differenziazione)

Priorità 2

Progettare un metodo per seguire le scelte e gli esiti degli ex alunni

Traguardi

- Diminuzione dei provvedimenti disciplinari
- Conoscere scelte ed esiti degli ex allievi

Obiettivi funzionali al raggiungimento del traguardo

- 1 Introdurre prove di verifica strutturate multidisciplinari, in entrata e quadrimestrali, per classi parallele (area di processo: Curricolo, progettazione e valutazione)

1.2 Scala di rilevanza degli obiettivi di processo

Calcolo della necessità dell'intervento sulla base di fattibilità ed impatto

	Obiettivo di processo elencati	Fattibilità (da 1 a 5)	Impatto (da 1 a 5)	Prodotto: valore che identifica la rilevanza dell'intervento
1	Ampliare, potenziare e qualificare la professionalità e la partecipazione dei docenti alla vita democratica della scuola, favorendo i processi di autoanalisi di Istituto	3	3	9
2	Attenzione all'inclusione sociale attraverso strategie e metodologie di apprendimento per facilitare i percorsi di studio rivolti agli alunni con DSA e con BES e per favorire l'interculturalità	3	3	9
3	Comunicare ai ragazzi il significato, gli obiettivi e le finalità delle prove standardizzate nazionali (Invalsi) per dare valore e significato alla partecipazione alle stesse	3	3	9
4	Creazione di laboratori innovativi, anche di tipo professionalizzante	5	5	25
5	Introdurre prove di verifica strutturate multidisciplinari, in entrata e quadrimestrali, per	4	5	20

	classi parallele			
6	Sviluppare competenze di cittadinanza attiva al fine di rendere protagonisti i ragazzi, attraverso la consapevolezza dei propri diritti e dei propri doveri.	3	3	9

1.3 Elenco degli obiettivi di processo alla luce della scala di rilevanza

Obiettivo di processo in via di attuazione

Ampliare, potenziare e qualificare la professionalità e la partecipazione dei docenti alla vita democratica della scuola, favorendo i processi di autoanalisi di Istituto

Risultati attesi

diffusione di competenze e buone pratiche

Indicatori di monitoraggio

ricaduta positiva nella didattica. Miglioramento della partecipazione propositiva in seno agli organi collegiali

Modalità di rilevazione

questionari finali

Obiettivo di processo in via di attuazione

Attenzione all'inclusione sociale attraverso strategie e metodologie di apprendimento per facilitare i percorsi di studio rivolti agli alunni con DSA e con BES e per favorire l'interculturalità

Risultati attesi

Diminuzione delle sospensioni di giudizio in almeno il 5 % degli studenti con Dsa e con Bes

Indicatori di monitoraggio

Prove ex ante, in itinere e ex post

Modalità di rilevazione

Prove strutturate e semistrutturate

Obiettivo di processo in via di attuazione

Comunicare ai ragazzi il significato, gli obiettivi e le finalità delle prove standardizzate nazionali (Invalsi) per dare valore e significato alla partecipazione alle

stesse

Risultati attesi

Aumento del 5 % nella correttezza degli utenti rispetto alla media regionale e nazionale

Indicatori di monitoraggio

come indicatori di monitoraggio si considera lo scostamento dei valori dalla media, che deve essere il più piccolo possibile.

Modalità di rilevazione

Risultati conseguiti dagli alunni nelle prove INVALSI

Obiettivo di processo in via di attuazione

Creazione di laboratori innovativi, anche di tipo professionalizzante

Risultati attesi

Miglioramento delle competenze professionali apprese spendibili nel mondo del lavoro

Indicatori di monitoraggio

Aumento del 5 % del numero degli alunni nel raggiungimento della soglia di sufficienza nelle materie professionalizzanti

Modalità di rilevazione

programmazione e verifiche ex ante, in itinere, ex post

Obiettivo di processo in via di attuazione

Introdurre prove di verifica strutturate multidisciplinari, in entrata e quadrimestrali, per classi parallele

Risultati attesi

Garantire uniformità nello svolgimento dei programmi disciplinari; creare motivazione nei confronti delle prove

standardizzate
inducendo
maggiore
consapevolezza e
serietà.

Indicatori di monitoraggio

Numero di prove simulate, %
docenti aree disciplinari coinvolti in
prove simulate

Modalità di rilevazione

programmazione didattica e
sua eventuale revisione.
Prove depositate - Esiti
restituiti.

Obiettivo di processo in via di attuazione

Sviluppare competenze di cittadinanza attiva al
fine di rendere protagonisti i ragazzi, attraverso la
consapevolezza dei propri diritti e dei propri doveri.

Risultati attesi

Calo dei conflitti e
delle
incomprensioni fra
studenti e tra studenti e docenti, calo del 5 % delle assenze dei docenti; aumento
del numero degli
studenti che
partecipano ad
attività
sociali/volontariato

Indicatori di monitoraggio

Miglioramento delle buone
prassi di relazione e
comunicazione; sviluppo del
senso di appartenenza alla
comunità scolastica e
territoriale.

Modalità di rilevazione

Aumento del voto di condotta agli scrutini finali e riduzione delle note disciplinari e dei
provvedimenti disciplinari per almeno in 5% del totale della popolazione scolastica

2.1 Azioni previste per raggiungere ciascun obiettivo di processo

Obiettivo di processo

Ampliare, potenziare e qualificare la professionalità e la partecipazione dei docenti alla vita democratica della scuola, favorendo i processi di autoanalisi di Istituto

Azione prevista

organizzazione di corsi di formazione con esperti esterni o interni secondo gli obiettivi nazionali e regionali e in conformità con quanto espresso dal PTOF

Effetti positivi a medio termine

diffusione di metodologie didattiche innovative

Effetti negativi a medio termine

nessuno

Effetti positivi a lungo termine

ampliamento dell'offerta formativa e successo formativo ed educativo. Miglioramento aspetto propositivo nel collegio docenti

Effetti negativi a lungo termine

nessuno

Obiettivo di processo

Attenzione all'inclusione sociale attraverso strategie e metodologie di apprendimento per facilitare i percorsi di studio rivolti agli alunni con DSA e con BES e per favorire l'interculturalità

Azione prevista

Coinvolgimento attivo degli studenti in progetti, anche PON FSE, eventi, attività formative ed educative curricolari ed extracurricolari, convegni che trasmettano il valore della diversità come risorsa e diffondano la cultura della pace

Effetti positivi a medio termine

miglioramento della coesione dei gruppi classe e miglioramento del processo di attenzione e di apprendimento e delle capacità logico-espressive

Effetti negativi a medio termine

nessuno

Effetti positivi a lungo termine

diffusione di buone pratiche e di capacità relazionali nel rispetto dei valori umanistici e culturali

Effetti negativi a lungo termine

nessuno

Obiettivo di processo

Comunicare ai ragazzi il significato, gli obiettivi e le finalità delle prove standardizzate nazionali (Invalsi) per dare valore e significato alla partecipazione alle stesse

Azione prevista

Maggior coinvolgimento dei dipartimenti disciplinari e delle figure di sistema quale punti di riferimento per la didattica di ciascuna area disciplinare per fornire linee comuni di indirizzo in linea con linee di indirizzo del DS

Effetti positivi a medio termine

Incremento del clima collaborativo, maggior coordinamento dei docenti per materia, scambio di materiale didattico.

Effetti negativi a medio termine

nessuno

Effetti positivi a lungo termine

Una omogenizzazione della didattica per materia, un generale innalzamento dei risultati grazie ad una didattica aggiornata.

Effetti negativi a lungo termine

nessuno

Obiettivo di processo

Creazione di laboratori innovativi, anche di tipo professionalizzante

Azione prevista

Partecipazione PON Fesr, ad attività educative e formative curricolari ed extracurricolari

Effetti positivi a medio termine

innovazione tecnologica

Effetti negativi a medio termine

nessuno

Effetti positivi a lungo termine

innovazione didattica

Effetti negativi a lungo termine

nessuno

Obiettivo di processo

Introdurre prove di verifica strutturate multidisciplinari, in entrata e quadrimestrali, per classi parallele

Azione prevista

Strutturazione condivisa di prove comuni per classi parallele finalizzate a verificare le competenze disciplinari.

Effetti positivi a medio termine

Parziale miglioramento dei risultati delle prove INVALSI.

Effetti negativi a medio termine

nessuno

Effetti positivi a lungo termine

Maggiore responsabilità e consapevolezza da parte della comunità scolastica circa gli effetti dell'azione didattica.
Agevolazione nella predisposizione di interventi di recupero strutturati

Effetti negativi a lungo termine

nessuno

Obiettivo di processo

Sviluppare competenze di cittadinanza attiva al fine di rendere protagonisti i ragazzi, attraverso la consapevolezza dei propri diritti e dei propri doveri.

Azione prevista

Elaborazione di un curriculum relativo alle competenze chiave e di cittadinanza.

Effetti positivi a medio termine

Riflessione pedagogica e metodologica sul rapporto tra competenze sociali e civiche e competenze disciplinari.

Effetti negativi a medio termine

Difficoltà nell'organizzazione e nell'attuazione del progetto, in parte determinata dalla complessità della struttura scolastica.

Effetti positivi a lungo termine

Conoscenza dei diritti e dei doveri del cittadino e diffusione della cultura della legalità e della solidarietà sociale.

Effetti negativi a lungo termine

nessuno

2.2 Rapportare gli effetti delle azioni a un quadro di riferimento innovativo

Obiettivo di processo

Ampliare, potenziare e qualificare la professionalità e la partecipazione dei docenti alla vita democratica della scuola, favorendo i processi di autoanalisi di Istituto

Carattere innovativo dell'obiettivo

Creazione di una comunità di saperi e competenze trasmissibili e all'avanguardia

Indicare eventuali connessioni con gli obiettivi previsti dalla Legge 107/15, art. 1, comma 7

prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014; valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese;

Indicare eventuali connessioni con i principi ispiratori del Movimento delle Avanguardie Educative

Trasformare il modello trasmissivo della scuola

Creare nuovi spazi per l'apprendimento

Riconnettere i saperi della scuola e i saperi della società della conoscenza

Investire sul "capitale umano" ripensando i rapporti (dentro/fuori, insegnamento frontale/apprendimento tra pari, scuola/azienda, ...)

Promuovere l'innovazione perché sia sostenibile e trasferibile

Obiettivo di processo

Attenzione all'inclusione sociale attraverso strategie e metodologie di apprendimento per facilitare i percorsi di studio rivolti agli alunni con DSA e con BES e per favorire l'interculturalità

Carattere innovativo dell'obiettivo

Apertura della scuola al territorio in una prospettiva di confronto e dialogo

Indicare eventuali connessioni con gli obiettivi previsti dalla Legge 107/15, art. 1, comma 7

sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità;

Indicare eventuali connessioni con i principi ispiratori del Movimento delle Avanguardie Educative

Trasformare il modello trasmissivo della scuola

Riconnettere i saperi della scuola e i saperi della società della conoscenza

Investire sul "capitale umano" ripensando i rapporti (dentro/fuori, insegnamento frontale/apprendimento tra pari, scuola/azienda, ...)

Obiettivo di processo

Comunicare ai ragazzi il significato, gli obiettivi e

le finalità delle prove standardizzate nazionali (Invalsi) per

dare valore e significato alla partecipazione alle stesse

Carattere innovativo dell'obiettivo

Il carattere innovativo è incentrato

sull'aumento del lavoro di gruppo e

sulla condivisione di esperienze e

materiali

Indicare eventuali connessioni con gli obiettivi previsti dalla Legge 107/15, art. 1, comma 7

valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning;

potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;

individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni e degli studenti;

Indicare eventuali connessioni con i principi ispiratori del Movimento delle Avanguardie Educative

Trasformare il modello trasmissivo della scuola

Sfruttare le opportunità offerte dalle ICT e dai linguaggi digitali per supportare nuovi modi di insegnare, apprendere e valutare

Obiettivo di processo

Creazione di laboratori innovativi, anche di tipo professionalizzante

Carattere innovativo dell'obiettivo

Creare ambienti di apprendimento innovativi per una didattica di avanguardia ed aperta alle esigenze del mercato del lavoro

Indicare eventuali connessioni con gli obiettivi previsti dalla Legge 107/15, art. 1, comma 7

incremento dell'alternanza scuola-lavoro nel secondo ciclo di istruzione;

valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti;
individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni e degli studenti;
definizione di un sistema di orientamento.

Indicare eventuali connessioni con i principi ispiratori del Movimento delle Avanguardie Educative

Sfruttare le opportunità offerte dalle ICT e dai linguaggi digitali per supportare nuovi modi di insegnare, apprendere e valutare
Creare nuovi spazi per l'apprendimento
Promuovere l'innovazione perché sia sostenibile e trasferibile

Obiettivo di processo

Introdurre prove di verifica strutturate multidisciplinari, in entrata e quadrimestrali, per classi parallele

Carattere innovativo dell'obiettivo

Integrazione delle competenze di base

Indicare eventuali connessioni con gli obiettivi previsti dalla Legge 107/15, art. 1, comma 7

valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning;
potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;
alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con gli enti locali e il terzo settore, con l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali;

Indicare eventuali connessioni con i principi ispiratori del Movimento delle Avanguardie Educative

Trasformare il modello trasmissivo della scuola
Investire sul "capitale umano" ripensando i rapporti (dentro/fuori, insegnamento frontale/apprendimento tra pari, scuola/azienda, ...)

Obiettivo di processo

Sviluppare competenze di cittadinanza attiva al fine di rendere protagonisti i ragazzi, attraverso la consapevolezza dei propri diritti e dei propri doveri.

Carattere innovativo dell'obiettivo

Sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione

dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità, l'educazione all'autoimprenditorialità; valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni.

Indicare eventuali connessioni con gli obiettivi previsti dalla Legge 107/15, art. 1, comma 7

sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità;

prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014;

valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese;

Indicare eventuali connessioni con i principi ispiratori del Movimento delle Avanguardie Educative

Trasformare il modello trasmissivo della scuola

Creare nuovi spazi per l'apprendimento

Riconnettere i saperi della scuola e i saperi della società della conoscenza

Investire sul "capitale umano" ripensando i rapporti (dentro/fuori, insegnamento frontale/apprendimento tra pari, scuola/azienda, ...)

Promuovere l'innovazione perché sia sostenibile e trasferibile

3. Pianificazione delle azioni previste per ciascun obiettivo di processo individuato

3.1 Impegno di risorse umane e strumentali

Obiettivo di processo

Ampliare, potenziare e qualificare la professionalità e la partecipazione dei docenti alla vita democratica della scuola, favorendo i processi di autoanalisi di Istituto

Impegno di risorse umane interne alla scuola

Figure professionali	Tipologia di attività	Ore aggiuntive presunte	Costo previsto	Fonte finanziaria
Docenti	Attività di formazione e aggiornamento			
Personale ATA				
Altre figure				

Impegno finanziario per figure professionali esterne alla scuola e/o beni e servizi

Impegni finanziari per tipologia di spesa	Impegno presunto	Fonte finanziaria
Formatori		
Consulenti		
Attrezzature		
Servizi		
Altro		

Obiettivo di processo

Attenzione all'inclusione sociale attraverso strategie e metodologie di apprendimento per facilitare i percorsi di studio rivolti agli alunni con DSA e con BES e per favorire l'interculturalità

Impegno di risorse umane interne alla scuola

Figure professionali	Tipologia di attività	Ore aggiuntive presunte	Costo previsto	Fonte finanziaria
Docenti	Funzione strumentale e referenti per inclusione promuovono azioni di sensibilizzazione e proposta attività formative e didattiche			
Personale ATA				

Altre figure				
--------------	--	--	--	--

Impegno finanziario per figure professionali esterne alla scuola e/o beni e servizi

Impegni finanziari per tipologia di spesa	Impegno presunto	Fonte finanziaria

Obiettivo di processo

Comunicare ai ragazzi il significato, gli obiettivi e le finalità delle prove standardizzate nazionali (Invalsi) per dare valore e significato alla partecipazione alle stesse

Impegno di risorse umane interne alla scuola

Figure professionali	Tipologia di attività	Ore aggiuntive presunte	Costo previsto	Fonte finanziaria
Docenti	Referente invlasi e dipartimenti delle aree disciplinari predispongono prove strutturate a livello orizzontale			
Personale ATA				
Altre figure				

Impegno finanziario per figure professionali esterne alla scuola e/o beni e servizi

Impegni finanziari per tipologia di spesa	Impegno presunto	Fonte finanziaria

Obiettivo di processo

Creazione di laboratori innovativi, anche di tipo professionalizzante

Impegno di risorse umane interne alla scuola

Figure professionali	Tipologia di attività	Ore aggiuntive presunte	Costo previsto	Fonte finanziaria

Docenti	Docenti ITP e docenti delle discipline tecnico-professionalizzante curano le attività e le attrezzature dei laboratori e predispongono progetti anche x ASL			
Personale ATA	tecnici di laboratorio			
Altre figure				

Impegno finanziario per figure professionali esterne alla scuola e/o beni e servizi

Impegni finanziari per tipologia di spesa	Impegno presunto	Fonte finanziaria

Obiettivo di processo

Introdurre prove di verifica strutturate multidisciplinari, in entrata e quadrimestrali, per classi parallele

Impegno di risorse umane interne alla scuola

Figure professionali	Tipologia di attività	Ore aggiuntive presunte	Costo previsto	Fonte finanziaria
Docenti	Referente Invalsi e dipartimenti disciplinari promuovono prove strutturate disciplinari a livello orizzontale			
Personale ATA				
Altre figure				

Impegno finanziario per figure professionali esterne alla scuola e/o beni e servizi

Impegni finanziari per tipologia di spesa	Impegno presunto	Fonte finanziaria
Formatori		
Consulenti		
Attrezzature		
Servizi		
Altro		

Obiettivo di processo

Sviluppare competenze di cittadinanza attiva al fine di rendere protagonisti i ragazzi, attraverso la consapevolezza dei propri diritti e dei propri doveri.

Impegno di risorse umane interne alla scuola

Figure professionali	Tipologia di attività	Ore aggiuntive presunte	Costo previsto	Fonte finanziaria
Docenti	Referenti inclusione e referente legalità promuovono e sensibilizzano progetti anche in rete e con il territorio atti a dare senso e significato ai valori di legalità e partecipazione alla vita democratica			
Personale ATA				
Altre figure				

Impegno finanziario per figure professionali esterne alla scuola e/o beni e servizi

Impegni finanziari per tipologia di spesa	Impegno presunto	Fonte finanziaria

3.2 Tempi di attuazione delle attività

Obiettivo di processo

Ampliare, potenziare e qualificare la professionalità e la partecipazione dei docenti alla vita democratica della scuola, favorendo i processi di autoanalisi di Istituto

Tempistica delle attività

Attività	Set	Ott	Nov	Dic	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu
Prove strutturate	azione (attuata o conclusa)	azione (attuata o conclusa)								
Prove invalsi									azione (non	

									svolta)	
Questio nari autoanal isi istituto rivolto al personal e scolastic o e alle famiglie e alunni									azion e (non svolta)	azion e (non svolta)

Obiettivo di processo

Attenzione all'inclusione sociale attraverso strategie e metodologie di apprendimento per facilitare i percorsi di studio rivolti agli alunni con DSA e con BES e per favorire l'interculturalità

Tempistica delle attività

Attività	Set	Ott	Nov	Dic	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu
Progetti e percorsi educativ i e formativi curricula ri ed extracur ricolari	azion e (attuata o conclu sa)	azion e (attuata o conclu sa)	azion e (in corso)	azion e (in corso)	azion e (in corso)	azion e (in corso)	azion e (in corso)	azion e (in corso)	azion e (in corso)	azion e (in corso)

Obiettivo di processo

Comunicare ai ragazzi il significato, gli obiettivi e le finalità delle prove standardizzate nazionali (Invalsi) per dare valore e significato alla partecipazione alle stesse

Tempistica delle attività

Attività	Set	Ott	Nov	Dic	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu
----------	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----

Obiettivo di processo

Creazione di laboratori innovativi, anche di tipo professionalizzante

Tempistica delle attività

Attività	Set	Ott	Nov	Dic	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu
----------	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----

Progetti laboratoriali professionalizzanti anche in percorsi ASL	azione (in corso)	azione (in corso)	azione (in corso)	azione (in corso)	azione (in corso)	azione (in corso)	azione (in corso)	azione (in corso)	azione (in corso)	azione (in corso)
--	-------------------	-------------------	-------------------	-------------------	-------------------	-------------------	-------------------	-------------------	-------------------	-------------------

Obiettivo di processo

Introdurre prove di verifica strutturate multidisciplinari, in entrata e quadrimestrali, per classi parallele

Tempistica delle attività

Attività	Set	Ott	Nov	Dic	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu
SOMMINISTRAZIONE PROVE	azione (attuata o conclusa)	azione (attuata o conclusa)						azione (in corso)	azione (in corso)	

Obiettivo di processo

Sviluppare competenze di cittadinanza attiva al fine di rendere protagonisti i ragazzi, attraverso la consapevolezza dei propri diritti e dei propri doveri.

Tempistica delle attività

Attività	Set	Ott	Nov	Dic	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu
Progetti anche in rete fra scuole sul territorio ; partecipazione da parte degli studenti alla vita democratica della scuola		azione (attuata o conclusa)	azione (in corso)	azione (in corso)	azione (in corso)	azione (in corso)	azione (in corso)	azione (in corso)		

3.3 Monitoraggio periodico dello stato di avanzamento del raggiungimento dell'obiettivo di processo

Monitoraggio delle azioni

Obiettivo di processo

Ampliare, potenziare e qualificare la professionalità e la partecipazione dei docenti alla vita democratica della scuola, favorendo i processi di autoanalisi di Istituto

Obiettivo di processo

Attenzione all'inclusione sociale attraverso strategie e metodologie di apprendimento per facilitare i percorsi di studio rivolti agli alunni con DSA e con BES e per favorire l'interculturalità

Obiettivo di processo

Comunicare ai ragazzi il significato, gli obiettivi e le finalità delle prove standardizzate nazionali (Invalsi) per dare valore e significato alla partecipazione alle stesse

Obiettivo di processo

Creazione di laboratori innovativi, anche di tipo professionalizzante

Obiettivo di processo

Introdurre prove di verifica strutturate multidisciplinari, in entrata e quadrimestrali, per classi parallele

Obiettivo di processo

Sviluppare competenze di cittadinanza attiva al fine di rendere protagonisti i ragazzi, attraverso la consapevolezza dei propri diritti e dei propri doveri.

4. Valutazione, condivisione e diffusione dei risultati del piano di miglioramento

4.1 Valutazione dei risultati raggiunti sulla base degli indicatori relativi ai traguardi del RAV

In questa sezione si considerano la dimensione della valutazione degli esiti, facendo esplicito riferimento agli indicatori che erano stati scelti nel RAV come strumenti di misurazione dei traguardi previsti.

Priorità

1A

Esiti

Risultati nelle prove standardizzate

Data rilevazione

15/07/2016

Indicatori scelti

Votazioni degli alunni

Risultati attesi

Risultati riscontrati

Differenza

Considerazioni critiche e proposte di integrazione e/o modifica

Priorità

1B

Esiti

Risultati nelle prove standardizzate

Data rilevazione

31/08/2016

Indicatori scelti

risultati INVALSI

Risultati attesi

Risultati riscontrati

Differenza

Considerazioni critiche e proposte di integrazione e/o modifica

Priorità

2A

Esiti

Competenze chiave e di cittadinanza

Data rilevazione

15/07/2016

Indicatori scelti

numero e tipologie di provvedimenti disciplinari

Risultati attesi

Risultati riscontrati

Differenza

Considerazioni critiche e proposte di integrazione e/o modifica

Priorità

2B

Esiti

Risultati a distanza

Data rilevazione

15/07/2016

Indicatori scelti

Questionario e interviste svolte

Risultati attesi

Risultati riscontrati

Differenza

Considerazioni critiche e proposte di integrazione e/o modifica

4.2 Processi di condivisione del piano all'interno della scuola

Momenti di condivisione interna

Collegio dei Docenti - Consiglio d'Istituto - Riunioni delle commissioni Obiettivi Regionali, Obiettivi Nazionali, PTOF/RAV/PDM - Riunioni periodiche e sistematiche del Nucleo Interno di Valutazione

Persone coinvolte

Tutta la comunità scolastica.

Strumenti

Monitoraggio a cura: - del Dirigente Scolastico - dello Staff di Presidenza - delle funzioni strumentali, secondo le proprie aree di pertinenza

Considerazioni nate dalla condivisione

4.3 Modalità di diffusione dei risultati del PdM sia all'interno sia all'esterno dell'organizzazione scolastica

Azioni per la diffusione dei risultati del PdM all'interno della scuola

Metodi/Strumenti

Presentazione multimediale

Destinatari

Docenti dell'istituto
/Componenti Consiglio
d'Istituto

Tempi

Durante le riunioni
collegiali/Durante le sedute

Metodi/Strumenti
Valorizzazione nel PTOF

Destinatari
Personale e famiglie

Tempi
tutto l'anno scolastico

Azioni per la diffusione dei risultati del PdM all'esterno

Metodi/Strumenti
Pubblicizzazione sul sito web della scuola

Destinatari delle azioni
Famiglie e territorio

Tempi
tutto l'anno scolastico

4.4 Componenti del Nucleo di valutazione e loro ruolo

Nome	Ruolo
FULVIO CORRADI	DOCENTE
FULVIO BENEDETTI	DOCENTE
LUCA RONCO	Primo collaboratore
ANNA-RITA ZAPPULLA	DIRIGENTE, COORDINATORE

ALLEGATO 4

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA E DI INTEGRAZIONE

Il Protocollo d'Accoglienza è un documento deliberato dal Collegio Docenti e contiene le indicazioni riguardanti l'iscrizione, l'inserimento e la valutazione degli alunni stranieri.

Personale scolastico coinvolto:

1. Dirigente Scolastico
2. Segreteria
3. Referente stranieri
4. Commissione Intercultura
5. Collegio dei docenti
6. Consiglio di classe
7. Coordinatore di classe

ISCRIZIONE.

Le iscrizioni possono essere richieste in qualsiasi momento dell'anno scolastico.

La normativa, anche recente, nell'affermare il diritto-dovere all'istruzione e alla formazione, nel riprendere ed ampliare il concetto di obbligo formativo (*art. 68 Legge 144/99*), individua i destinatari in "*tutti, ivi compresi i minori stranieri presenti nel territorio dello Stato*" (*comma 6 dell'art. 1 Decreto Legislativo n. 76/2005*).

Gli alunni privi di documentazione anagrafica o in posizione di irregolarità devono essere iscritti ugualmente, seppur con riserva, poiché la posizione di irregolarità non influisce sull'esercizio di un diritto-dovere riconosciuto.

Ciò premesso, si fissa il seguente percorso di iscrizione:

Soggetti coinvolti:

Dirigente Scolastico, Segreteria, docente referente, Commissione Intercultura

All'iscrizione di alunni stranieri la segreteria procede con le seguenti modalità:

- consegna il modulo per l'iscrizione;
- fornisce indicazioni di base sulla scuola e sugli indirizzi di studio della stessa; Sono richiesti i seguenti documenti:
 1. modulo d'iscrizione compilato;
 2. passaporto o documento di identità o, in sostituzione, documento del genitore in cui risulta iscritto il figlio oppure autocertificazione;
 3. permesso di soggiorno dei genitori se in possesso degli stessi;
 4. eventuale libretto sanitario o certificato di vaccinazione oppure autocertificazione;
 5. certificazione scolastica attestante classe o scuola frequentata nel paese d'origine se lo studente è ancora in obbligo scolastico entro i 16 anni di età. Nel caso in cui

lo studente sia fuori obbligo si fa riferimento alla normativa in corso e si richiede una dichiarazione di valore;

6. opzione di avvalersi o meno dell'insegnamento della religione cattolica qualora non indicato nel modulo d'iscrizione.

|-----|

Prassi operativa in caso di alunni stranieri parzialmente scolarizzati in Italia, la cui iscrizione è avvenuta entro il 27 Marzo, e che comunque abbiano frequentato la Terza Media e abbiano superato gli esami di Stato.

La segreteria procederà a:

- raccogliere in un fascicolo le schede d'iscrizione e la documentazione pervenuta;
- trasmettere al Docente referente la documentazione. A sua volta la commissione Intercultura provvederà ad inoltrarla, una volta decisa la classe e la sezione di inserimento, ai docenti del C.d.C.

Ogni nuova iscrizione di alunno stranieri va sottoposta, dopo le pratiche di segreteria, all'esame della Commissione Intercultura, sia prima dell'inizio dell'anno scolastico, sia in corso di anno scolastico, con le seguenti funzioni:

1. esame della documentazione
2. determinazione della classe di inserimento

Determinazione della classe di inserimento.

Soggetti coinvolti:

Dirigente scolastico, eventualmente supportato da docente referente Intercultura e/o docenti Commissione intercultura

Di norma, l'alunno viene assegnato alla classe successiva a quella frequentata nel paese d'origine. La disposizione generale deve essere tuttavia confrontata con le situazioni specifiche. Un eventuale *iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore rispetto all'età anagrafica* deve essere deliberata dal Collegio Docenti tenendo conto :

- dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza,
- dell'accertamento di competenze e abilità, del corso di studi eventualmente seguito nel Paese di provenienza,
- del corso di studi eventualmente seguito dall'alunno nel Paese di provenienza
- del titolo di studio eventualmente posseduto dall'alunno".

La decisione, caso per caso, deve quindi tener conto dell'effettiva storia scolastica dell'alunno, attraverso un confronto con gli ordinamenti scolastici e curricoli dei paesi di provenienza. Al fine della determinazione della classe d'iscrizione e per l'elaborazione di un percorso formativo personalizzato, è opportuno che gli insegnanti referenti valutino la situazione con gli insegnanti di classe, tenendo presente anche la composizione della classe, per numero di alunni, la presenza di altri alunni stranieri, le caratteristiche del gruppo – classe, ecc. L'orientamento più diffuso infatti è di favorire l'eterogeneità delle cittadinanze nella composizione delle classi, piuttosto che formare classi omogenee per provenienza territoriale o religiosa degli stranieri (*art. 7 del D.P.R. 275/1999*).

PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO, VALUTAZIONE

La scuola –a termine della normativa vigente- offre opportunità formativa agli alunni stranieri che presentino difficoltà linguistiche di base un percorso disciplinare flessibile, senza abbassare i livelli di apprendimento, allo scopo di organizzare un piano di studio adatto ad ottenere il successo formativo ed educativo. Ciò premesso la scuola mette in atto le seguenti strategie:

1. Piano Didattico Personalizzato
2. Laboratorio di Italiano L2

La valutazione finale tiene conto del raggiungimento degli obiettivi disciplinari comuni alla classe di riferimento

RUOLO DEL DOCENTE REFERENTE:

Azioni fondamentali

L'insegnante referente con la Commissione stranieri su mandato del Collegio docenti:

1. Raccoglie informazioni sul pregresso scolastico dell'alunno dai referenti delle scuole di appartenenza;
2. Esegue un monitoraggio sull'andamento scolastico degli alunni;
3. Gestisce i rapporti con le famiglie in collaborazione con i coordinatori di classe e, se necessario, con l'ausilio di mediatori culturali;
4. Verifica che gli alunni siano in possesso dei documenti previsti per sostenere l'Esame di Stato;
5. Organizza laboratori interculturali, aperti anche agli alunni italiani, al fine di favorire l'integrazione degli alunni stranieri;
6. Organizza laboratori di livello avanzato di L2 e ne riferisce ai coordinatori di classe;

COMMISSIONE INTERCULTURA

La Commissione Intercultura si occupa degli studenti stranieri. Essa è un'emanazione del Collegio dei Docenti che ne definisce i compiti, ne delega le competenze e stabilisce i tempi e le modalità delle verifiche del lavoro a essa svolto.

Della Commissione fanno parte il Dirigente Scolastico, il docente che ricopre la Funzione Strumentale per l'Intercultura e i docenti che operano nei corsi di alfabetizzazione o che si occupano delle diverse azioni di accoglienza ed inserimento degli alunni stranieri. In particolare nella scuola superiore è auspicabile non limitare la presenza ai soli insegnanti del biennio o di lingue e di italiano.

Le competenze del gruppo di lavoro hanno carattere progettuale, consultivo e gestionale. La Commissione dovrebbe riunirsi:

- ◆ All'inizio dell'anno scolastico per valutare nuove iscrizioni;
- ◆ All'arrivo di ogni studente straniero ad anno scolastico iniziato;
- ◆ ogni volta che si rende necessario per motivi organizzativi quali ad esempio il monitoraggio di progetti esistenti, la progettazione di azioni comuni, l'istituzione di corsi di Italiano L2, etc.;
- ◆ alla fine dell'anno scolastico per valutare il lavoro svolto e programmare quello futuro.

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE

ALLEGATO 5

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE 2017-2018

PREMESSA:

Una SCUOLA che “include” è una scuola che “pensa” e che “progetta” tenendo a mente proprio tutti. Una SCUOLA inclusiva è una scuola che si deve muovere sul binario del miglioramento organizzativo affinché nessun alunno sia sentito come non appartenente, non pensato e quindi non accolto.

FINALITA'

La normativa recente ribadisce l'importanza della strategia inclusiva della scuola italiana e orienta le singole scuole verso il percorso di inclusione scolastica e la realizzazione del diritto all'apprendimento per tutti gli studenti in situazioni di difficoltà.

Il nostro Istituto, in particolare, ha al suo interno, alunni con difficoltà diverse: apprendimento, famigliari, ADHD, borderline, etc. Per questo motivo si delineano i seguenti indicatori:

- definire pratiche condivise all'interno dell'istituto in tema di accoglienza e integrazione/inclusione;
- realizzare l'inclusione, sviluppando le abilità sociali e comunicative dell'alunno;
- promuovere iniziative di collaborazione tra scuola, reti di scuole, comune, enti territoriali, associazioni, asl;
- favorire un clima d'accoglienza nella scuola e rimuovere gli ostacoli alla piena
- integrazione; entrare in relazione con le famiglie.

AZIONI POSITIVE PER UNA DIDATTICA REALMENTE INCLUSIVA

- Possibilità di iscrizione al NIV
- Somministrare test Amos e Index per conoscere la situazione della motivazione e dell'autostima degli alunni.
- Screening nelle classi prime effettuate da tecnici specializzati.
- Verifica dei risultati e strategie da utilizzare.
- Promuovere la creazione di un ambiente accogliente e di supporto;
- Promuovere la ricerca sulle didattiche inclusive, anche di carattere disciplinare e nelle sue connessioni interdisciplinari, per produrre risorse didattiche per gli insegnanti, in collaborazione con università, centri di ricerca e associazioni;
- Promuovere e favorire la relazione con le famiglie e le associazioni valorizzando la condivisione di obiettivi e le modalità di lettura e di risposta dei bisogni;
- Promuovere e sostenere l'apprendimento attraverso una revisione del curriculum, sviluppando attenzione educativa in tutta la scuola.
- Individualizzare e personalizzare i piani di studi e la didattica per renderla inclusiva.
- Promuovere la formazione docenti sulla didattica inclusiva e meta cognitiva.
- Promuovere attività che favoriscano l'inclusione (Libro Parlato, Musical, Toyota, Texa, Alternanza scuola-lavoro; progetti in collaborazione con Enti locali come Istituto Internazionale Studi Liguri e con Associazioni come Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra)

- Promuovere l'utilizzo e la possibile creazione di libri digitali che contengano immagini e video

La valutazione contribuisce al raggiungimento degli obiettivi educativi per tutti gli alunni.

- Gli alunni comprendano le ragioni per cui vengono valutati.
 - Il riscontro dato agli alunni chiarisca loro ciò che hanno appreso e come possono sviluppare ulteriormente l'apprendimento.
 - I risultati di differenti gruppi di alunni BES vengano monitorati attentamente così che le difficoltà possano essere individuate e contrastate.
1. La disciplina in classe è improntata al mutuo rispetto
 2. Gli insegnanti collaborino nella progettazione, insegnamento e valutazione.
 3. Gli insegnanti di sostegno promuovano l'apprendimento e la partecipazione di tutti gli alunni.
 4. Le attività di studio a casa contribuiscano all'apprendimento di tutti.
 5. I compiti a casa estendano le abilità e le conoscenze di tutti gli alunni.
 6. Gli alunni abbiano sufficienti opportunità di chiarire senso e modalità di esecuzione dei compiti a casa prima della fine della lezione.

▪ Piano Annuale per l’Inclusione a.s 2017/2018

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	38
▪ minorati vista	
▪ minorati udito	
▪ Psicofisici	
2. disturbi evolutivi specifici	
▪ DSA	90
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
7. Socio-economico-linguistico-culturale	
a) Altro	19
Totali	
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	INCLUSO ORGANICO POTENZIATO a.s.	nr. 2 +12+ 6 ore
	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	
Educatori	Attività in classe	
	Aiuto nei compiti a casa e altro	
Funzioni strumentali / coordinamento	INCLUSIONE/TIC/QUALITA'/ORIENTAMENTO	
Referenti BES di Istituto	MEINARDI, SPANO' Per nucleo inclusione: CERRI, RONCO	
Psicopedagogisti e affini esterni/interni	Sportello di consulenza psicologica	
Docenti tutor		
Altro:	Sportelli psico-pedagogici/Progetti Educazione alla Salute	
Altro:	Sportello BES/DSA	

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e altri docenti	Partecipazione a GLI	si
	Rapporti con famiglie	
	Tutoraggio alunni	
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	si
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Interventi di Informazione e formazione su genitorialità, psicopedagogia dell'età evolutiva, bisogni educativi speciali...	
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	
	Altro:	
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili (Piano d'azione Territoriale Orientacomo)	
	Progetti territoriali integrati (Progetti Ponte)	
	Progetti integrati a livello di singola scuola	
	Rapporti con CTS / CTI	
	Rete Bes scuole superiori della provincia di Como	
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	
	Progetti integrati a livello di singola scuola (Il Gabbiano)	
	Progetti a livello di reti di scuole	
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe (Generazione Web)	
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	
	Didattica interculturale / italiano L2	
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD), Diselssia	si
	Altro:	

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo.

- **Dirigente Scolastico:** garante sul piano formale e sostanziale dell'Inclusione e, attraverso il PAI e il GLI, della valutazione annuale delle criticità e dei punti di forza degli interventi operati nell'anno trascorso e della messa a punto degli interventi correttivi che saranno necessari per incrementare il livello di inclusione e di funzionamento dell'Istituto. Detta i criteri generali e formula ipotesi di utilizzo delle risorse.
- **Funzione strumentale Inclusione:** Collabora con il D.S. per le attività di cui sopra; coordina le attività relative alla stesura del PAI; coordina il gruppo di sostegno; monitora le dinamiche inclusive all'interno della scuola; cura lo sportello BES/DSA; partecipa ai progetti della commissione salute; partecipa alle attività di orientamento e di accoglienza; cura il raccordo fra ordini di scuola nell'ottica dei progetti ponte; supporta i Cdc nella stesura e compilazione dei PDP e PEI; tiene i rapporti scuola-famiglia e con gli operatori (educatori, neuropsichiatra), tiene i rapporti con la rete BES provinciale; struttura gli interventi didattici ed educativi; partecipa ad attività di formazione sui temi dell'Inclusione.
- **Collegio Docenti:** Delibera l'approvazione del PAI proposto dal GLI; definisce i criteri programmatici miranti ad incrementare il grado di inclusività della scuola all'interno di un Piano Triennale dell'Offerta formativa e di un Piano Annuale per l'Inclusione, **coerenti fra loro**; partecipa ad azioni di formazione e di aggiornamento inerenti alle dinamiche dell'inclusione, concordate anche a livello territoriale (CTI/CTS, Università).
- **Cdc:** I Cdc articolano nella progettazione degli interventi didattico educativi, quanto previsto dal Collegio dei docenti, organizzando l'insegnamento in funzione dei diversi stili di apprendimento, adottando strategie didattiche diversificate in relazione ai reali bisogni degli alunni. I recenti documenti ministeriali (d.m. 27 dicembre 2012 e c.m. marzo 2012 e L 1701 del 2010) impongono una maggiore responsabilità pedagogico didattica del consiglio di classe e l'esplicito coinvolgimento di tutti i docenti nel progettare e realizzare un didattica più inclusiva e forme di personalizzazione. I Cdc individuano i casi in cui è necessario adottare una Programmazione personalizzata, anche in assenza di una certificazione sanitaria; elaborano dei PDP e PEI per alunni con BES; collaborano con la famiglia e con gli OO.SS.; collaborano con il/gli insegnanti di sostegno interni al Cdc.
- **Docenti di Sostegno:** partecipano alla rilevazione degli alunni con BES; collaborano all'interno del CdC nella messa in atto di strategie pedagogiche e metodologiche di tipo inclusivo; presidiano il processo di inclusione e socializzazione degli studenti con BES nella classe; collaborano con le famiglie e con gli OO.SS.; coordinano nella progettazione e stesura definitiva del PDP e PEI; fungono da esperti dei processi e delle strategie di apprendimento e da consulenti per i colleghi.

Allegato 1- Atto di indirizzo del Dirigente

- **GLI:** Rileva i BES presenti nell'Istituto; monitora il grado di inclusività e valuta i punti di forza e di debolezza; elabora una proposta di PAI per tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di Giugno).
- **Commissione Orientamento:** definisce le iniziative di presentazione della scuola al territorio con promozione e partecipazione a Campus, Open Day, evidenziando ciò che la scuola fa per accogliere ed includere gli alunni con disabilità ed altri bisogni educativi speciali.
- **Commissione Educazione alla salute:** Insieme con la Funzione Strumentale per l'Inclusione si occupa della progettazione integrativa dell'Istituto per la macroarea "Inclusione-star bene a scuola".

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

La valutazione per gli alunni con disabilità fa riferimento a quanto indicato nel PEI (Piano Educativo Individualizzato) alla cui stesura partecipano i docenti dei Cdc in collaborazione con gli operatori socio sanitari e in accordo con i genitori. Il PEI può prevedere percorsi didattici differenziati anche ai fini della valutazione intermedia e finale (art.9 del DPR 122/09). I docenti di sostegno, contitolari della classe, partecipano alla valutazione di tutti gli alunni, avendo come criteri per la formulazione del giudizio quelli definiti dall'articolo 314, comma 2, del testo unico di cui al decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297 e del Regolamento per la valutazione.

La Valutazione degli Alunni con DSA

La Legge n. 170 del 8.10.2010, "Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico", riconosce la dislessia, la disgrafia, la disortografia e la discalculia quali disturbi specifici di apprendimento, denominati DSA, che si manifestano in presenza di capacità cognitive adeguate e in assenza di patologie neurologiche, ma che possono costituire una limitazione importante di alcune attività della vita quotidiana e del percorso formativo scolastico (art.1). La riscontrata sussistenza del DSA consente agli interessati di richiedere alla Scuola la messa in opera degli strumenti compensativi e/o dispensativi previsti dalle norme, che siano stati ravvisati utili nei singoli casi per rendere più agevole il percorso di studio, senza peraltro che ciò significhi dispensa per il discente dall'obbligo di risultati sufficienti nelle singole discipline. Gli insegnanti avranno cura di lasciare traccia scritta del percorso svolto, della personalizzazione dell'insegnamento (PDP), degli strumenti e delle metodologie utilizzate al fine di una corretta e proficua continuità didattica ed educativa e per favorire il successo formativo anche qualora sulla classe dovesse intervenire una supplente o un nuovo insegnante.

Si prevedranno, pertanto, quali misure dispensative già richiamate nelle note ministeriali, a titolo esemplificativo la dispensa dalla lettura ad alta voce, scrittura veloce sotto dettatura, uso del vocabolario, studio mnemonico delle tabelline, dispensa, ove necessario, dallo studio della lingua straniera in forma scritta, programmazione di tempi

Allegato 1- Atto di indirizzo del Dirigente

più lunghi per prove scritte e per lo studio a casa, organizzazione di interrogazioni programmate, valutazione delle prove scritte e orali con modalità che tengano conto del contenuto e non della forma, l'uso di una didattica individualizzata e personalizzata, con forme efficaci e flessibili di lavoro scolastico che tengano conto anche di caratteristiche peculiari dei soggetti.

Gli strumenti compensativi si sostanziano nell'introduzione di mezzi di apprendimento alternativi e nell'uso di tecnologie informatiche nella misura in cui il nostro Istituto abbia le risorse finanziarie, organizzative ed umane sufficienti a realizzarli. Per gli alunni con difficoltà specifiche di apprendimento (DSA) adeguatamente certificate, come indicato nel D.P.R.122, la valutazione e la verifica degli apprendimenti devono tenere conto delle specifiche situazioni soggettive di tali alunni e devono avvenire in coerenza con tutte le modalità adottate nelle fasi del percorso di apprendimento effettuato.

La Valutazione degli Alunni con BES

La direttiva ministeriale emanata il 27 dicembre 2012, “Strumenti di intervento per gli alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica“, ha delineato indicazioni e strategie volte a consentire a tutti gli alunni, quali che siano le loro difficoltà, il pieno accesso all’apprendimento. Il «Bisogno Educativo Speciale è qualsiasi difficoltà evolutiva di funzionamento, permanente o transitoria, in ambito educativo e/o di apprendimento, dovuta all’interazione dei vari fattori di salute e che necessita di educazione speciale individualizzata», quindi rientrano nella più ampia definizione di BES tre grandi sotto-categorie:

- la disabilità;
- i disturbi evolutivi specifici (disturbi specifici dell’apprendimento, deficit del linguaggio, deficit da disturbo dell’attenzione e dell’iperattività, borderline cognitivo, ma anche altre tipologie di deficit o disturbo non altrimenti certificate);
- lo svantaggio socio-economico, linguistico, culturale.

Norme primarie di riferimento per tutte le iniziative che la scuola ha finora intrapreso sono state la legge n. 104/1992, per la disabilità, la legge n. 170/2010 e successive integrazioni per gli alunni con DSA, la D.M. 27/2013 per gli alunni con altri BES, e sul tema della personalizzazione la legge n. 53/2003 di riordino dei cicli. La nuova direttiva ha esteso in modo definitivo a tutti gli studenti in difficoltà il diritto e quindi il dovere per tutti i docenti – alla personalizzazione dell’apprendimento, nella prospettiva di una presa in carico complessiva ed inclusiva di tutti gli alunni.

L'adeguamento della programmazione consentirà anche la personalizzazione dei contenuti della valutazione includendo progettazioni didattico-educative calibrate oltre alla possibilità di aumentare i tempi di esecuzione di un compito, di ridurre quantitativamente le consegne, di strutturare le prove, di programmare gli impegni o altro, in modo simile a quanto già si fa con alunni DSA ma sempre in riferimento alla programmazione di classe.

La Valutazione degli Alunni Stranieri

Con gli studenti neo arrivati si dovrà privilegiare una valutazione formativa, condivisa con il Consiglio di Classe, che programmerà un Piano Didattico Personalizzato concentrato sui nuclei fondanti delle varie discipline. Una valutazione formativa comporta il prendere in considerazione il percorso dello studente, i passi effettuati, gli obiettivi possibili, la motivazione e l'impegno. L'insegnante può decidere di non procedere alla valutazione perché lo studente si trova nella prima fase dell'alfabetizzazione in lingua italiana. Se invece l'insegnante preferisce esprimere una valutazione si può far riferimento alle schede di valutazione redatte dagli insegnanti titolari dei corsi di italiano L2. Nel caso in cui gli studenti abbiano una buona conoscenza di una lingua straniera (inglese, francese) essa potrà fungere, in un primo momento, come lingua veicolare per l'acquisizione e l'esposizione dei contenuti.

Rispetto agli apprendimenti disciplinari l'insegnante valuta le conoscenze e le competenze raggiunte dallo studente in base alla personalizzazione dei percorsi in correlazione ai contenuti minimi essenziali previsti per la classe.

Alla fine dell'anno scolastico, nello scrutinio finale, indipendentemente dalle lacune presenti, saranno attentamente valutati i progressi compiuti e le potenzialità di recupero, ammettendolo alla classe successiva, nel caso tale valutazione risulti positiva.

Gli obiettivi minimi per ciascuna disciplina rimarranno quelli individuati da ciascun dipartimento, risulterà differente la modalità per il raggiungimento degli stessi.

Incontro di conoscenza e raccolta informazioni

Il Coordinatore di Classe prenderà contatti con la famiglia per stabilire un incontro sia con i genitori sia con l'alunno/a, da effettuarsi

- entro i primi giorni di scuola o comunque non oltre la fine di settembre, se la diagnosi è stata consegnata prima dell'avvio dell'anno scolastico
- entro 30 giorni dalla data di protocollazione, altrimenti.

All'incontro possono prendere parte, oltre alla Famiglia, gli eventuali tutor che seguono il ragazzo nel percorso di studi.

Le informazioni derivanti da questi colloqui saranno verbalizzate e immesse nel fascicolo personale dell'alunno/a.

Si ricorda che la diagnosi di DSA rientra nei dati sensibili, secondo normativa sulla privacy; la scuola si impegna, pertanto, a rispettare tale obbligo di riservatezza.

Il colloquio con i genitori dell'alunno/a e con l'alunno/a stesso ha l'obiettivo di raccogliere le maggiori informazioni possibili riguardo all'iter scolastico, al fine di predisporre un PDP che sia il più possibile calibrato sulle esigenze dello studente. In particolare si prenderanno in esame i seguenti aspetti:

- storia della diagnosi;
- aspetti significativi del Piano Didattico dell'anno scolastico precedente, ove presente;
- particolari difficoltà riscontrate negli anni scolastici precedenti rispetto alle discipline, al rapporto con i compagni, al rapporto con i docenti, ecc.;
- metodo di studio domestico (utilizzo o meno di sintesi vocale, audiolibri, mappe concettuali, libri digitali);
- punti di forza;
- grado di accettazione del disturbo specifico, anche e soprattutto nel renderlo manifesto ai compagni;
- disponibilità all'utilizzo degli strumenti compensativi in classe;
- motivazioni nella scelta dell'indirizzo di studi.

Per gli alunni con DSA già noti dal precedente AS, il colloquio informativo avverrà solo se richiesto dai genitori e/o dall'alunno, oppure se richiesto dal referente DSA o dal CdC, nel caso siano presenti aspetti da chiarire o che meritano un'attenzione particolare. In caso contrario, il primo appuntamento sarà quello della firma del nuovo PDP.

Redazione e sottoscrizione del Piano Didattico Personalizzato

La stesura del nuovo PDP e la conseguente sottoscrizione avverrà entro i seguenti tempi:

fine ottobre per le diagnosi depositate prima dell'inizio dell'A.S.

30 giorni dalla protocollazione per le diagnosi depositate in corso di AS

Per gli alunni con DSA già frequentanti la nostra scuola, in attesa del nuovo Piano Didattico Personalizzato, ci si atterrà a quello dell'anno precedente.

Verifica intermedia del PDP

Nel corso degli scrutini del quadrimestre, entro la fine del mese di febbraio, sarà organizzata una verifica del PDP, a cui sono chiamati a partecipare i docenti del Consiglio di Classe, la famiglia e gli eventuali tutor che aiutano l'alunno nello studio domestico; in caso di necessità, può essere richiesta la presenza del referente DSA.

L'obiettivo sarà quello di segnalare eventuali cambiamenti nel piano didattico per migliorarne l'efficacia.

Verifica finale del PDP

Se necessario, dopo gli scrutini può essere fatto un incontro consuntivo.

Prima dell'esame:

Il Documento del 15 maggio indica contenuti, mezzi, spazi, e tempi del percorso formativo, i criteri e gli strumenti di valutazione adottati, gli obiettivi raggiunti, nonché ogni altro elemento significativo ai fini dello svolgimento degli esami. La relazione finale di presentazione della classe dovrà contenere il percorso scolastico dell'alunno, tutte le notizie relative al percorso quinquennale, agli strumenti compensativi, alle misure dispensative messe in atto, alla modalità di valutazione. Si allegheranno i Piani Didattici Personalizzati degli ultimi tre anni (almeno), ovvero del triennio.

Le Commissioni terranno in debita considerazione le specifiche situazioni soggettive, le modalità didattiche e le forme di valutazione individuate nell'ambito dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati. Le Commissioni assicurano l'utilizzazione di idonei strumenti compensativi e adottano criteri valutativi attenti soprattutto ai contenuti piuttosto che alla forma.

Durante l'esame:

Gli alunni con disturbi specifici di apprendimento

7. dovranno sostenere tutte le prove previste dall'Esame di Stato;
 8. avranno diritto all'impiego di strumenti compensativi, come indicato nella nota ministeriale prot. 26/A del 4 gennaio 2005, coerentemente con quanto utilizzato in corso d'anno.
- Nel caso in cui un docente abbia il dubbio che un suo alunno possa presentare disturbi specifici dell'apprendimento, dovrà segnalare il caso al Coordinatore di Classe.
 - Il Coordinatore di Classe dovrà
 - sentire il parere degli altri docenti del CdC
 - parlare con l'alunno/a
 - La situazione verrà monitorata, per un congruo intervallo di tempo, da tutto il Consiglio di Classe.
 - Al termine del periodo di osservazione, se le difficoltà permangono, il Coordinatore di Classe ne informerà il referente DSA.
 - Il referente DSA e/o il Coordinatore di Classe convocheranno a colloquio i genitori per comunicare loro l'esito delle osservazioni ed eventualmente invitarli a recarsi alla ASL di competenza per gli accertamenti.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

L'integrazione scolastica degli alunni con disabilità costituisce un punto di forza della scuola, che vuole essere una comunità accogliente nella quale tutti gli alunni, a prescindere dalle loro diversità funzionali, possano realizzare esperienze di crescita individuale e sociale. La piena inclusione degli alunni con disabilità è un obiettivo che la scuola dell'autonomia persegue attraverso un'intensa e articolata progettualità, valorizzando le professionalità interne e le risorse offerte dal territorio.

Il docente di sostegno:

L'insegnante per le attività di sostegno è un insegnante specializzato assegnato alla classe dell'alunno con disabilità per favorirne il processo di integrazione. Non è pertanto l'insegnante dell'alunno con disabilità, ma una risorsa professionale assegnata alla classe per rispondere alle maggiori necessità educative che la sua presenza comporta.

Le modalità di impiego di questa importante risorsa per l'integrazione, vengono condivise tra tutti i soggetti coinvolti e definite nel Piano Educativo Individualizzato.

Compiti dell'insegnante di classe rispetto all'integrazione degli alunni con disabilità: Ogni insegnante ha piena responsabilità didattica ed educativa verso tutti gli alunni delle sue classi, compresi, quindi, quelli con disabilità. Dovrà contribuire alla programmazione e al conseguimento degli obiettivi prefissati, didattici e/o educativi, e sarà chiamato di conseguenza a valutare i risultati del suo insegnamento. La precisa formulazione degli obiettivi garantisce a ciascun insegnante la chiara definizione delle proprie funzioni anche verso l'alunno con disabilità e rende chiara la sua posizione nei confronti della famiglia e degli altri soggetti coinvolti.

Compiti del Dirigente Scolastico rispetto all'integrazione degli alunni con disabilità: È responsabile dell'organizzazione dell'integrazione degli alunni con disabilità e della vigilanza sull'attuazione di quanto deciso nel Piano Educativo Individualizzato. L'organizzazione comprende l'assegnazione degli alunni con disabilità alle varie classi, la definizione degli orari, la pianificazione degli incontri di progettazione, la gestione di tutta la documentazione formale e, in generale, il coordinamento delle varie attività che richiedono la collaborazione di più soggetti. Il Dirigente Scolastico ha, inoltre, il compito di promuovere e incentivare attività diffuse di aggiornamento e di formazione, di valorizzare progetti che attivino strategie orientate a potenziare il processo di inclusione, di presiedere il GLI d'istituto, di indirizzare in senso inclusivo l'operato dei singoli Consigli di classe, di coinvolgere attivamente le famiglie, di curare il raccordo con le diverse realtà territoriali, di attivare specifiche azioni di orientamento per assicurare continuità nella presa in carico del soggetto, di intraprendere le iniziative necessarie per individuare e rimuovere eventuali barriere architettoniche.

Compiti dei Collaboratori Scolastici, quando richiesti dalle specifiche documentazioni, nei confronti degli alunni con disabilità:

Ai collaboratori scolastici è affidata la cosiddetta "assistenza di base" degli alunni con disabilità.

Per assistenza di base si intende l'ausilio materiale agli alunni con disabilità all'interno della scuola, nell'accesso dalle aree esterne alle strutture scolastiche e nell'uscita da esse. Sono comprese anche le attività di cura alla persona, uso dei servizi igienici e igiene personale dell'alunno con disabilità.

In una scuola inclusiva l'assistenza di base è parte fondamentale del processo di integrazione scolastica e attività interconnessa con quella educativa e didattica. Se coinvolto in questo modo, il collaboratore scolastico partecipa al progetto educativo e collabora con gli insegnanti e la famiglia per favorire l'integrazione scolastica (CM 3390/2001).

Ruolo degli enti locali:

L'integrazione scolastica si avvale anche di altre figure professionali fornite dagli Enti Locali (Comune o Provincia di residenza dell'alunno). Le modalità di applicazione possono variare in base a diverse disposizioni regionali.

In ogni istituzione scolastica è previsto dalla L. 104/92 un GLI, Gruppo di Lavoro per l'Inclusività di Istituto. È pertanto un gruppo interistituzionale, aperto quindi a tutte le agenzie che hanno competenze su questo tema: scuola, genitori, ASL, Enti Locali e, possibilmente, anche rappresentanti della realtà associativa del territorio. Nelle scuole superiori è importante la presenza anche degli studenti, in tutte quella del personale ATA. Affinché sia veramente uno strumento per l'integrazione, è essenziale che la partecipazione non sia limitata solo a coloro che sono direttamente coinvolti. Non solo, quindi, insegnanti di sostegno, non solo genitori di alunni con disabilità, non solo alunni disabili. Ha il compito di collaborare con il Dirigente Scolastico per migliorare la qualità dell'integrazione formulando proposte di tipo organizzativo ed educativo.

I genitori sono una risorsa paritaria e complementare a insegnanti e altri operatori nella costruzione di un progetto comune. Dare la possibilità ai genitori di incontrarsi tra loro, di essere coinvolti in percorsi formativi, di discussione su tematiche educative, di riflessione sulle esperienze; coinvolgere i genitori nella preparazione di momenti socializzanti o su singole iniziative tipo open day.

È necessario che durante l'intero percorso scolastico la famiglia sia coinvolta in ogni fase dell'iter di integrazione, prestando una collaborazione costante, costruttiva e condivisa. Spetta ai genitori, per il proprio figlio/a, dare il consenso e garantire con tempestività: l'avvio delle procedure di individuazione precoce della situazione di svantaggio ai fini scolastici; l'eventuale valutazione medico legale ai fini del riconoscimento dell'invalidità civile (Verbale di Accertamento).

Il coinvolgimento dei genitori, per la migliore tutela del minore con disabilità, è garantito durante l'intero processo di inclusione scolastica ai fini della:

1. pianificazione del progetto individuale di integrazione sulla base della Diagnosi Funzionale (DF- certificazione) del minore, un documento che mira ad individuare l'insieme delle disabilità e delle capacità dell'alunno per poter calibrare gli interventi educativi, assistenziali e di sostegno necessari alla sua inclusività scolastica ed extrascolastica;
2. proficua collaborazione nel "Gruppo di Lavoro Operativo sul singolo alunno" (GLHO) istituito nella scuola/istituto scelto e deputato alla formulazione del Profilo Dinamico Funzionale (P.D.F), del Piano Educativo Individualizzato/Personalizzato (PEI / PDP), alla loro verifica ed aggiornamento;

3. partecipazione alla pari nel Gruppo di studio e di Lavoro di Istituto (GLI), insieme con insegnanti, operatori dei servizi sociali e studenti, la cui costituzione è obbligatoria (Nota Ministero Istruzione, Università e Ricerca n. 4798 del 27/07/2005) e funzionale al percorso di integrazione;

4. verifica dei risultati raggiunti, della ricalibrazione continua di interventi, finalità ed obiettivi.

Le famiglie saranno coinvolte sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi anche attraverso:

la condivisione delle scelte effettuate

l'organizzazione di incontri calendarizzati per monitorare i processi e individuare azioni di miglioramento

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi

formativi inclusivi Redazione di un Protocollo per l'Inclusione degli studenti stranieri, somministrazione di questionari e schede per la valutazione delle conoscenze pregresse e delle competenze linguistiche in ingresso dei neo-arrivati; eventuali interventi da parte di mediatori linguistici per favorire la comunicazione; attivazione di corsi di Italiano L2, iniziative volte all'accoglienza ed integrazione degli alunni stranieri, contatti con gli enti e le associazioni presenti sul territorio, programmazione e calendarizzazione di interventi e progetti interculturali specifici sono alcune delle iniziative che il nostro Istituto intende attuare **per l'Inclusione degli Studenti Stranieri.**

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Individuazione di **percorsi-ponte** per gli alunni BES.

Per ogni studente con BES attraverso il PDP, si dovrà provvedere a costruire un percorso finalizzato a:

- rispondere ai bisogni individuali;
- monitorare la crescita della persona;
- monitorare l'intero percorso.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Ogni intervento sarà posto in essere partendo dalle risorse e dalle competenze presenti nella scuola.

ALLEGATO 6

P.D.P. PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO

3. Per allievi con Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA-Legge 170/2010)
4. Per allievi con altri Bisogni Educativi Speciali (BES-Dir. Min. 27/12/2012; C.M. n. 8 del 6/03/2013)



I.I.S. G. MARCONI

A.S. 2018/2019

Alunno/a: _____

Classe: _____

Coordinatore di classe/Team: _____

Referente/i DSA/BES _____

La compilazione del PDP è effettuata dopo un periodo di osservazione dell'allievo, entro il primo trimestre. Il PDP viene deliberato dal Consiglio di classe/Team, firmato dal Dirigente Scolastico, dai docenti e dalla famiglia (e dall'allievo qualora lo si ritenga opportuno).

SEZIONE A (comune a tutti gli allievi con DSA e altri BES)

Dati Anagrafici e Informazioni Essenziali di Presentazione dell'Allievo

Cognome e nome allievo/a: _____

Luogo di nascita: _____ Data ___ / ___ / _____

Lingua madre: _____

Eventuale bilinguismo: _____

▪ **INDIVIDUAZIONE DELLA SITUAZIONE DI BISOGNO EDUCATIVO SPECIALE**

DA PARTE DI:

- **SERVIZIO SANITARIO - Diagnosi / Relazione multi professionale:**

(o diagnosi rilasciata da privati, in attesa di ratifica e certificazione da parte del Servizio Sanitario Nazionale)

Codice ICD10: _____

Redatta da: _____ in data ___ / ___ / _____

Aggiornamenti diagnostici: _____

Altre relazioni cliniche: _____

Interventi riabilitativi: _____

1. **ALTRO SERVIZIO - Documentazione presentata alla scuola** _____

Redatta da: _____ in data ___ / ___ / _____

(relazione da allegare)

8. **CONSIGLIO DI CLASSE/TEAM DOCENTI - Relazione** _____

Redatta da: _____ in data ___ / ___ / _____

(relazione da allegare)

- **INFORMAZIONI GENERALI FORNITE DALLA FAMIGLIA / ENTI AFFIDATARI** (ad esempio percorso scolastico pregresso, ripetenze ...)

SEZIONE B – PARTE I (allievi con DSA)

Descrizione delle abilità e dei comportamenti

DIAGNOSI SPECIALISTICA (dati rilevabili, se presenti, nella diagnosi)	OSSERVAZIONE IN CLASSE (dati rilevati direttamente dagli insegnanti)				
LETTURA	LETTURA				
.....	VELOCITÀ	8. Molto lenta 9. Lenta 10. Scorrevole			
.....		CORRETTEZZA	11. Adeguata 12. Non adeguata (ad esempio confonde/inverte/sostituisce omette lettere o sillabe)		
.....	COMPRENSIONE		13. Scarsa 14. Essenziale 15. Globale 16. Completa-analitica		
SCRITTURA		SCRITTURA			
.....	SOTTO DETTATURA	17. Corretta 18. Poco corretta 19. Scorretta			
			TIPOLOGIA ERRORI		
			20. Fonologici 21. Non fonologici 22. Fonetici		
.....	PRODUZIONE AUTONOMA/	ADERENZA CONSEGNA			
			23. Spe sso	24. Ta lvolta	25. Mai
			CORRETTA STRUTTURA MORFO-SINTATTICA		
			26. Spe sso	27. Ta lvolta	28. Mai
			CORRETTA STRUTTURA TESTUALE (narrativo, descrittivo, regolativo ...)		
		29. Spe	30. Ta	31. Mai	

.....		ssso	lvolta	
		CORRETTEZZA ORTOGRAFICA		
		32. Ade guata	33. Pa rziale	34. Non adeguata
		USO PUNTEGGIATURA		
		35. Ade guata	36. Pa rziale	37. Non ade- guata

GRAFIA	GRAFIA			
.....	LEGGIBILE			
	38. Sì	39. P oco	40. No	
	TRATTO			
.....	41. Premuto	42. Le ggero	43. Ri- passato	44. In- certo
CALCOLO	CALCOLO			
.....	Difficoltà visuospaziali (es: quantificazione automatizzata)	45. sp esso	46. tal- volta	47. mai
.....	Recupero di fatti numerici (es: tabelline)	48. rag giunto	49. par- ziale	50. non raggiunto
.....	Automatizzazione dell'algoritmo procedurale	51. rag giunto	52. par- ziale	53. non raggiunto
.....	Errori di processamento numerico (negli aspetti cardinali e ordinali e nella corrispondenza tra numero e quantità)	54. sp esso	55. tal- volta	56. mai
.....	Uso degli algorit- mi di base del calcolo (scritto e	57. ade guata	58. par- ziale	59. non

.....	a mente)			adeguato
.....	Capacità di problem solving	60. adeguata	61. parziale	62. non adeguata
.....	Comprensione del testo di un problema	63. adeguata	64. parziale	65. non adeguata

ALTRE CARATTERISTICHE DEL PROCESSO DI APPRENDIMENTO			
(Dati rilevabili se presenti nella diagnosi)	OSSERVAZIONE IN CLASSE (dati rilevati direttamente dagli insegnanti)		
PROPRIETÀ LINGUISTICA	PROPRIETÀ LINGUISTICA		
	66. difficoltà nella strutturazione della frase 67. difficoltà nel reperimento lessicale 68. difficoltà nell'esposizione orale		
MEMORIA	MEMORIA		
	Difficoltà nel memorizzare: 69. categorizzazioni 70. formule, strutture grammaticali, algoritmi (tabelline, nomi, date ...) 71. sequenze e procedure		
ATTENZIONE	ATTENZIONE		
	72. attenzione visuo-spaziale 73. selettiva 74. intensiva		
AFFATICABILITÀ	AFFATICABILITÀ		
	75. Sì	76. poca	77. No
PRASSIE	PRASSIE		
	78. difficoltà di esecuzione 79. difficoltà di pianificazione 80. difficoltà di programmazione e progettazione		
ALTRO	ALTRO		

SEZIONE B -PARTE II

Allievi con altri Bisogni Educativi Speciali (Non DSA)

Descrizione delle abilità e dei comportamenti

Rientrano in questa sezione le tipologie di disturbo evolutivo specifico (non DSA) e le situazioni di svantaggio socioeconomico, culturale e linguistico citate dalla c.m. n. 8 del 06/03/2013

1) DOCUMENTAZIONE GIÀ IN POSSESSO (vedi pag. 3):

3. Diagnosi di _____
4. Documentazione altri servizi (tipologia) _____
5. Relazione del consiglio di classe/team- in data _____

2) INFORMAZIONI SPECIFICHE DESUNTE DAI DOCUMENTI SOPRA INDICATI

3) DESCRIZIONE DELLE ABILITÀ E DEI COMPORTAMENTI OSSERVABILI A SCUOLA DA PARTE DEI DOCENTI DI CLASSE

- per **gli allievi con svantaggio socioeconomico, linguistico e culturale**, senza diagnosi specialistica, si **suggerisce la compilazione della griglia osservativa di pag. 8**;

- **per gli allievi con Disturbi Evolutivi Specifici** si suggerisce l'osservazione e la descrizione del comportamento e degli apprendimenti sulla base delle priorità di ciascuna disciplina, **anche** utilizzando gli **indicatori predisposti per gli allievi con DSA** (Sezione B parte I).

LE-

GRIGLIA OSSERVATIVA per ALLIEVI CON BES “III FASCIA” (Area dello svantaggio socioeconomico, linguistico e culturale)	Compiti INSEGNANTI				Osservazione				Eventuale osservazione di altri operatori, (es. educatori, ove presenti)			
	2	1	0	9	2	1	0	9	2	1	0	9
Manifesta difficoltà di lettura/scrittura	2	1	0	9	2	1	0	9				
Manifesta difficoltà di espressione orale	2	1	0	9	2	1	0	9				
Manifesta difficoltà logico/matematiche	2	1	0	9	2	1	0	9				
Manifesta difficoltà nel rispetto delle regole	2	1	0	9	2	1	0	9				
Manifesta difficoltà nel mantenere l'attenzione durante le spiegazioni	2	1	0	9	2	1	0	9				
Non svolge regolarmente i compiti a casa	2	1	0	9	2	1	0	9				
Non esegue le consegne che gli vengono proposte in classe	2	1	0	9	2	1	0	9				
Manifesta difficoltà nella comprensione delle consegne proposte	2	1	0	9	2	1	0	9				
Fa domande non pertinenti all'insegnante/educatore	2	1	0	9	2	1	0	9				
Disturba lo svolgimento delle lezioni (distrae i compagni, ecc.)	2	1	0	9	2	1	0	9				
Non presta attenzione ai richiami dell'insegnante/educatore	2	1	0	9	2	1	0	9				
Manifesta difficoltà a stare fermo nel proprio banco	2	1	0	9	2	1	0	9				
Si fa distrarre dai compagni	2	1	0	9	2	1	0	9				
Manifesta timidezza	2	1	0	9	2	1	0	9				
Viene escluso dai compagni dalle attività scolastiche	2	1	0	9	2	1	0	9				
Viene escluso dai compagni dalle attività di gioco	2	1	0	9	2	1	0	9				
Tende ad autoescludersi dalle attività scolastiche	2	1	0	9	2	1	0	9				
Tende ad autoescludersi dalle attività di gioco/ricreative	2	1	0	9	2	1	0	9				
Non porta a scuola i materiali necessari alle attività scolastiche	2	1	0	9	2	1	0	9				
Ha scarsa cura dei materiali per le attività scolastiche (propri e della scuola)	2	1	0	9	2	1	0	9				
Dimostra scarsa fiducia nelle proprie capacità	2	1	0	9	2	1	0	9				

GENDA

0 L'elemento descritto dal criterio non mette in evidenza particolari problematiche

1 L'elemento descritto dal criterio mette in evidenza problematiche *lievi* o *occasional*

2 L'elemento descritto dal criterio mette in evidenza problematiche rilevanti o reiterate

9 L'elemento descritto non solo non mette in evidenza problematiche, ma rappresenta un "punto di forza" dell'allievo, su cui fare leva nell'intervento

SEZIONE C - (comune a tutti gli allievi con DSA e altri BES)

C.1 protocollo di osservazione pre PDP e poi anche in ITINERE a febbraio

MOTIVAZIONE				
Partecipazione al dialogo educativo	b) Molto Adeguata	c) Adeguata	d) Poco Adeguata	e) Non adeguata
Consapevolezza delle proprie difficoltà	f) Molto Adeguata	g) Adeguata	h) Poco Adeguata	i) Non adeguata
Consapevolezza dei propri punti di forza	j) Molto Adeguata	k) Adeguata	l) Poco Adeguata	m) Non adeguata
Autostima	n) Molto Adeguata	o) Adeguata	p) Poco Adeguata	q) Non adeguata
ATTEGGIAMENTI E COMPORAMENTI RISCONTRABILI A SCUOLA				
Regolarità frequenza scolastica	r) Molto Adeguata	s) Adeguata	t) Poco Adeguata	u) Non adeguata
Accettazione e rispetto delle regole	v) Molto Adeguata	w) Adeguata	x) Poco Adeguata	y) Non adeguata
Rispetto degli impegni	z) Molto Adeguata	aa) Adeguata	bb) Poco Adeguata	cc) Non adeguata
Accettazione consapevole degli strumenti compensativi e delle misure dispensative	dd) Molto Adeguata	ee) Adeguata	ff) Poco Adeguata	gg) Non adeguata
Autonomia nel lavoro	hh) Molto Adeguata	ii) Adeguata	jj) Poco Adeguata	kk) Non adeguata
STRATEGIE UTILIZZATE DALL'ALUNNO NELLO STUDIO				
Sottolinea, identifica parole chiave ...	5. Efficace		6. Da potenziare	
Costruisce schemi, mappe o diagrammi	7. Efficace		8. Da potenziare	
Utilizza strumenti informatici (computer, correttore ortografico, software ...)	9. Efficace		10. Da potenziare	
Usa strategie di memorizzazione (immagini, colori, riquadrature ...)	11. Efficace		12. Da potenziare	
Altro				

.....	
-------------------------	--

APPRENDIMENTO DELLE LINGUE STRANIERE

- Pronuncia difficoltosa
- Difficoltà di acquisizione degli automatismi grammaticali di base
- Difficoltà nella scrittura
- Difficoltà acquisizione nuovo lessico
- Notevoli differenze tra comprensione del testo scritto e orale
- Notevoli differenze tra produzione scritta e orale
- Altro:

.....
.....
.....

INFORMAZIONI GENERALI FORNITE DALL'ALUNNO/STUDENTE

Interessi, difficoltà, attività in cui si sente capace, punti di forza, aspettative, richieste...

.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....

PREDISPOSIZIONE DI LINEE GUIDA PER UN PIANO GLOTTODIDATTICO PERSONALIZZATO

.....
.....
.....
.....
.....

C. 2 PATTO EDUCATIVO da stringere con famiglia e studente, per evitare ricorsi. Da compliarsi pre pDP

Si concorda con la famiglia e lo studente:

Nelle attività di studio l'allievo:

- è seguito da un Tutor nelle discipline: _____
con cadenza: quotidiana bisettimanale settimanale quindicinale
- è seguito da familiari
- ricorre all'aiuto di compagni
- utilizza strumenti compensativi
- altro
-
-

Strumenti da utilizzare nel lavoro a casa

- strumenti informatici (pc, videoscrittura con correttore ortografico,...)
- tecnologia di sintesi vocale
- appunti scritti al pc
- registrazioni digitali
- materiali multimediali (video, simulazioni...)
- testi semplificati e/o ridotti
- fotocopie
- schemi e mappe
- altro
-
-

Attività scolastiche individualizzate programmate

- attività di recupero
- attività di consolidamento e/o di potenziamento
- attività di laboratorio
- attività di classi aperte (per piccoli gruppi)
- attività curriculari all'esterno dell'ambiente scolastico
- attività di carattere culturale, formativo, socializzante
- altro

SEZIONE D: INTERVENTI EDUCATIVI E DIDATTICI

D.1: STRATEGIE DI PERSONALIZZAZIONE/INDIVIDUALIZZAZIONE

TAB. MISURE DISPENSATIVE, STRUMENTI COMPENSATIVI, STRATEGIE DIDATTICHE
(vedi quadro riassuntivo si prega di elencare le misure - sezione E)

DISCIPLINA o AMBITO DISCIPLINARE	MISURE DISPENSATIVE	STRUMENTI COMPENSATIVI	STRATEGIE DIDATTICHE INCLUSIVE	OBIETTIVI DISCIPLINARI PERSONALIZZATI se necessari (conoscenze/competenze)	PARAMETRI DI VALUTAZIONE
MATERIA Firma docente:					
MATERIA Firma docente:					

DISCIPLINA o AMBITO DISCIPLINARE	MISURE DISPENSATIVE	STRUMENTI COMPENSATIVI	STRATEGIE DIDATTICHE INCLUSIVE	OBIETTIVI DISCIPLINARI PERSONALIZZATI se necessari (conoscenze/competenze)	PARAMETRI DI VALUTAZIONE
MATERIA Firma docente:					

MATERIA Firma docente:					
MATERIA Firma docente:					

INDICAZIONI GENERALI PER LA VERIFICA/VALUTAZIONE

- o Valutare per formare (per orientare il processo di insegnamento-apprendimento)
- o Valorizzare il processo di apprendimento dell'allievo e non valutare solo il prodotto/risultato
- o Predisporre verifiche scalari
- o Programmare e concordare con l'alunno le verifiche
- o Prevedere verifiche orali a compensazione di quelle scritte (soprattutto per la lingua straniera) ove necessario
- o Far usare strumenti e mediatori didattici nelle prove sia scritte sia orali
- o Favorire un clima di classe sereno e tranquillo, anche dal punto di vista dell'ambiente fisico (rumori, luci...)
- o Rassicurare sulle conseguenze delle valutazioni

PROVE SCRITTE

- o Predisporre verifiche scritte accessibili, brevi, strutturate, scalari
- o Facilitare la decodifica della consegna e del testo
- o Valutare tenendo conto maggiormente del contenuto che della forma
- o Introdurre prove informatizzate
- o Programmare tempi più lunghi per l'esecuzione delle prove

PROVE ORALI

Gestione dei tempi nelle verifiche orali

Valorizzazione del contenuto nell'esposizione orale, tenendo conto di eventuali difficoltà espositive

SEZIONE E: Quadro riassuntivo degli strumenti compensativi e delle misure dispensative - parametri e criteri per la verifica/valutazione

	MISURE DISPENSATIVE ¹ (legge 170/10 e linee guida 12/07/11) E INTERVENTI DI INDIVIDUALIZZAZIONE
1.	Dispensa dalla lettura ad alta voce in classe
2.	Dispensa dall'uso dei quattro caratteri di scrittura nelle prime fasi dell'apprendimento
3.	Dispensa dall'uso del corsivo e dello stampato minuscolo
4.	Dispensa dalla scrittura sotto dettatura di testi e/o appunti
5.	Dispensa dal ricopiare testi o espressioni matematiche dalla lavagna
6.	Dispensa dallo studio mnemonico delle tabelline, delle forme verbali, delle poesie
7.	Dispensa dall'utilizzo di tempi standard
8.	Riduzione delle consegne senza modificare gli obiettivi
9.	Dispensa da un eccessivo carico di compiti con riadattamento e riduzione delle pagine da studiare, senza modificare gli obiettivi
10.	Dispensa dalla sovrapposizione di compiti e interrogazioni di più materie
11.	Dispensa parziale dallo studio della lingua straniera in forma scritta, che verrà valutata in percentuale minore rispetto all'orale non considerando errori ortografici e di spelling
12.	Integrazione dei libri di testo con appunti su supporto registrato, digitalizzato o cartaceo stampato sintesi vocale, mappe, schemi, formulari
13.	Accordo sulle modalità e i tempi delle verifiche scritte con possibilità di utilizzare supporti multimediali
14.	Accordo sui tempi e sulle modalità delle interrogazioni
15.	Nelle verifiche, riduzione e adattamento del numero degli esercizi senza modificare gli obiettivi
16.	Nelle verifiche scritte, utilizzo di domande a risposta multipla e (con possibilità di completamento e/o arricchimento con una discussione orale); riduzione al minimo delle domande a risposte aperte
17.	Lettura delle consegne degli esercizi e/o fornitura, durante le verifiche, di prove su supporto digitalizzato leggibili dalla sintesi vocale
18.	Parziale sostituzione o completamento delle verifiche scritte con prove orali consentendo l'uso di schemi riadattati e/o mappe durante l'interrogazione
19.	Controllo, da parte dei docenti, della gestione del diario (corretta trascrizione di compiti/avvisi)
20.	Valutazione dei procedimenti e non dei calcoli nella risoluzione dei problemi

¹ Si ricorda che per molti allievi (es. con DSA o svantaggio), **la scelta della dispensa** da un obiettivo di apprendimento **deve rappresentare l'ultima opzione**.

Allegato 1- Atto di indirizzo del Dirigente

21.	Valutazione del contenuto e non degli errori ortografici
22.	Altro

STRUMENTI COMPENSATIVI (legge 170/10 e linee guida 12/07/11)	
9.	Utilizzo di computer e tablet (possibilmente con stampante)
10.	Utilizzo di programmi di video-scrittura con correttore ortografico (possibilmente vocale) e con tecnologie di sintesi vocale (anche per le lingue straniere)
11.	Utilizzo di risorse audio (file audio digitali, audiolibri...).
12.	Utilizzo del registratore digitale o di altri strumenti di registrazione per uso personale
13.	Utilizzo di ausili per il calcolo (tavola pitagorica, linee dei numeri...) ed eventualmente della calcolatrice con foglio di calcolo (possibilmente calcolatrice vocale)
14.	Utilizzo di schemi, tabelle, mappe e diagrammi di flusso come supporto durante compiti e verifiche scritte
15.	Utilizzo di formulari e di schemi e/o mappe delle varie discipline scientifiche come supporto durante compiti e verifiche scritte
16.	Utilizzo di mappe e schemi durante le interrogazioni, eventualmente anche su supporto digitalizzato (presentazioni multimediali), per facilitare il recupero delle informazioni
17.	Utilizzo di dizionari digitali (cd rom, risorse <i>on line</i>)
18.	Utilizzo di software didattici e compensativi (<i>free</i> e/o commerciali)
19.	Altro _____

NB:
In caso di esame di stato, gli strumenti adottati dovranno essere indicati nella riunione preliminare per l'esame conclusivo del primo ciclo e nel documento del 15 maggio della scuola secondaria di II grado (DPR 323/1998; DM 5669 del 12/07/2011; artt 6-18 OM. n. 13 del 2013) in cui il Consiglio di Classe dovrà indicare modalità, tempi e sistema valutativo previsti-VEDI P. 19

PROPOSTE DI ADEGUAMENTI-ARRICCHIMENTI DELLA DIDATTICA "PER LA CLASSE" IN RELAZIONE AGLI STRUMENTI/STRATEGIE INTRODOTTI PER L'ALLIEVO CON BES ²	
Strumenti/strategie di potenziamento-compensazione scelti per l'allievo	Proposte di modifiche per la classe

² Si ricorda che **molti strumenti compensativi non costituiscono un ausilio "eccezionale" o alternativo** a quelli utilizzabili nella didattica "ordinaria" per tutta la classe; al contrario, essi possono rappresentare **un' occasione di arricchimento e differenziazione della didattica a favore di tutti gli studenti** (come ad esempio per quanto riguarda l'uso delle mappe concettuali o di altri organizzatori concettuali e di supporti informatici). Si consiglia di esplicitare/documentare **i miglioramenti della didattica per tutti** in tal senso, attraverso la compilazione della tabella sopra riportata. Tali azioni contribuiranno all'individuazione/integrazione di processi di miglioramento dell'inclusione scolastica da esplicitare nel **Piano Annuale dell'Inclusione (PAI)** e favoriranno il raccordo tra i documenti.

Allegato 1- Atto di indirizzo del Dirigente

Le parti coinvolte si impegnano a rispettare quanto condiviso e concordato, nel presente PDP, per il successo formativo dell'alunno.

FIRMA DEI DOCENTI

COGNOME E NOME	DISCIPLINA	FIRMA

FIRMA DEI GENITORI

Allegato 1- Atto di indirizzo del Dirigente

FIRMA DELL'ALLIEVO (per la scuola sec. di II gr.)

_____, li _____

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

ALLEGATO 7

REGOLAMENTO DELL'ORGANO DI GARANZIA

ART. 1 - Compiti . L'Organo di Garanzia, istituito ai sensi dell'art. 5 del DPR 249/98 (Regolamento recante lo Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria), come modificato dal DPR 235/07, ha i seguenti compiti:

- ll) decidere in merito ai ricorsi presentati, da chiunque vi abbia interesse, contro le sanzioni disciplinari irrogate dagli organi preposti;
- mm) decidere, su richiesta degli studenti o di chiunque vi abbia interesse, sui conflitti che eventualmente dovessero insorgere, all'interno della scuola, in merito all'applicazione dello Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria.

ART. 2 – Composizione:

13. L'Organo di Garanzia è composto da: - Dirigente scolastico (o suo delegato), con funzione di Presidente - due rappresentanti dei docenti - due rappresentanti dei genitori - due rappresentanti degli studenti
14. Svolgono il ruolo di Rappresentanti dei docenti i primi due eletti per la componente docenti nelle elezioni del Consiglio di Istituto. Svolgono il ruolo di Rappresentanti dei genitori i primi due eletti per la componente genitori nelle elezioni del Consiglio di Istituto. Svolgono il ruolo di Rappresentanti degli studenti i primi due eletti per la componente studenti nelle elezioni del Consiglio di Istituto.
15. Ai fini dell'individuazione dei primi due eletti per ogni componente di cui al c. 2 si fa riferimento esclusivamente al numero assoluto di voti di preferenza ricevuti da ciascun candidato eletto (indipendentemente dalla lista di appartenenza e dai voti complessivi ottenuti da ciascuna lista).
16. L'Organo di Garanzia dura in carica per un triennio; viene rinnovato in coincidenza del rinnovo triennale del Consiglio di Istituto. Per la componente studentesca, per cui è previsto il rinnovo annuale della rappresentanza in Consiglio di Istituto, il rinnovo è annuale.
17. I componenti dell'OdG che vengano a cessare per qualsiasi causa o per perdita dei requisiti di eleggibilità vengono surrogati dai successivi eletti, per la componente di appartenenza, secondo i criteri di cui al c. 3. Solo in caso di esaurimento delle liste degli aventi diritto entro il triennio di vigenza dell'OdG si procederà ad elezioni suppletive. Allo scadere del terzo anno, in coincidenza del rinnovo del Consiglio di Istituto, tutti i membri dell'Organo decadranno con esso, anche se di nomina successiva avvenuta in corso di triennio.
18. In caso di incompatibilità di un componente rispetto al ricorso o al caso oggetto di esame, il componente è sostituito dai successivi eletti per la componente di rispettiva rappresentanza (secondo i medesimi criteri di cui al c. 3). Se necessario la sostituzione avviene facendo ricorso anche ai non eletti per le rispettive componenti.
19. Le cause di incompatibilità di cui al precedente c. 4 sono individuate nelle seguenti:
 - a) qualora il componente dell'OdG faccia parte dell'organo collegiale che ha irrogato la sanzione disciplinare;
 - b) qualora il componente dell'OdG sia lo studente destinatario della sanzione oggetto del ricorso o il suo genitore o tutore;
 - c) qualora il componente dell'OdG sia docente, studente o genitore della medesima classe dello studente destinatario della sanzione oggetto del ricorso.

ART. 3 – Procedure e tempi

2. Il ricorso avverso una sanzione disciplinare deve essere presentato dall'alunno (se maggiorenne) o da uno dei genitori (per l'alunno minorenni), o da chiunque vi abbia interesse, mediante istanza scritta indirizzata al Presidente dell'OdG entro e non oltre 15 giorni dal ricevimento della comunicazione.
3. Il Presidente convoca l'OdG entro 3 giorni dalla presentazione di un'istanza; l'avviso di convocazione deve pervenire ai componenti per iscritto almeno 3 giorni prima della seduta; contiene l'indicazione della sede e dell'ora della riunione, oltre all'indicazione dell'oggetto del reclamo da esaminare.
4. Il Presidente designa di volta in volta un segretario con l'incarico della verbalizzazione. Il processo verbale d'ogni riunione è trascritto in un registro a pagine numerate e viene sottoscritto dal presidente e dal segretario. Il registro è depositato in Presidenza ed è accessibile, a chiunque vi abbia interesse, secondo le norme e le garanzie stabilite dalle leggi sulla trasparenza e sulla privacy.
5. Il Presidente, in preparazione dei lavori della seduta, provvede personalmente o tramite un delegato ad acquisire tutti gli elementi utili per i lavori dell'OdG ai fini della puntuale considerazione dell'oggetto all'ordine del giorno.
6. Per la validità della seduta dell'OdG è richiesta la presenza della metà più uno dei componenti (a condizione che sia presente almeno un rappresentante per ogni componente). Il membro, impedito ad intervenire deve far pervenire al Presidente dell'OdG, possibilmente per iscritto, prima della seduta la motivazione giustificativa dell'assenza. Alle riunioni non possono partecipare persone estranee.
7. Su richiesta degli interessati ovvero su iniziativa del Presidente dell'OdG o su richiesta della maggioranza dei componenti, l'OdG può disporre l'audizione di chi propone il ricorso o di chiunque vi abbia interesse.
8. Ciascun membro dell'OdG ha diritto di parola e di voto; l'espressione del voto è palese. Non è prevista l'astensione. I provvedimenti sono presi a maggioranza dei presenti; in caso di parità, prevale il voto del Presidente.
9. L'OdG valuta il ricorso e si esprime entro e non oltre i 10 giorni dalla presentazione dello stesso.
10. La procedura d'impugnazione non sospende l'esecutività del provvedimento disciplinare. In caso l'OdG non si pronunzi entro il termine di 10 giorni, la sanzione impugnata deve intendersi senz'altro confermata. 10. Le deliberazioni assunte dall'OdG sono notificate e comunicate per iscritto ai soggetti interessati entro 5 giorni.

ART. 4 – Reclami

Contro le decisioni assunte dall'Organo di Garanzia interno alla scuola è ammesso reclamo, da parte di chiunque vi abbia interesse, avanti il Direttore dell'Ufficio scolastico regionale. Il reclamo va presentato entro e non oltre 15 giorni dal ricevimento della decisione da impugnare o dalla scadenza del termine entro cui l'Organo interno dovrebbe pronunziarsi. Il Direttore dell'Ufficio scolastico regionale assume la decisione previo parere vincolante dell'Organo di Garanzia Regionale costituito presso l'Ufficio Scolastico Regionale.

ALLEGATO 8

PROGETTI A SCUOLA

Attività di orientamento e riorientamento

- 1. Nessuno si perde**
- 2. STEM for Girls**

Viaggi di istruzione

Progetti PON

ASSE 1 ISTRUZIONE (FSE)

ASSE 2 INFRASTRUTTURE PER L'ISTRUZIONE (FESR)

Laboratori innovativi

ASSE 3 CAPACITA' ISTITUZIONALE E AMMINISTRATIVA (FSE)

ASSE 4 ASSISTENZA TECNICA (FSE)

Progetti di potenziamento delle competenze di base

- 1. progetto accoglienza classi prime**
- 2. Lettura e scrittura creativa in classe**
- 3. Gli scrittori incontrano gli studenti**
- 4. Certificazione esterna Cambridge University**
- 5. Corso di inglese per il conseguimento del livello B1**
- 6. Progetto interdisciplinare in lingua inglese (CLIL)**
- 7. Progetto sostegno allo studio**
- 8. Serra Club**
- 9. Progetto Cantautori a scuola**
- 10. MATERIA IN ALTERNANZA ALLA RELIGIONE CON PROGETTO PREDISPOSTO DAL
DOCENTE NOMINATO**

Progetti di interesse tecnico-professionale orientati sia agli studenti sia ai docenti

- 1. Asi Commissioni Giovani e Associazione Cave Auto-moto storiche**
- 2. Pdc Aria-Aria Acqua-Acqua**
- 3. Potenziamento corso idraulico**
- 4. Diagnosi energetica**
- 5. Corso introduttivo all'attività di Fónico**
- 6. Laboratorio di Robotica**
- 7. Ateliers Creativi**
- 8. Progetto Esame di stato per sistemi di controllo**

Progetti di Valorizzazione delle eccellenze

- 1. Giochi della chimica**

Progetti di scambio internazionale

- 1. Progetto Socrates con Germania**
- 2. Progetto E-Twinning**

Area inclusione, favorendo progetti per soggetti a rischio

- 1. Alfabetizzazione**
- 2. Progetto Legalità**
- 3. Progetto Azzardopatia, quando la matematica diventa vaccino e cura**
- 4. Sperimentazione Piattaforma BES/WEB**
- 5. Meditascuola**

Progetti a beneficio della comunità scolastica

1. Progetto lavori scolasticamente utili

Progetti in rete con altre scuole con sperimentazione e innovazione delle metodologie didattiche

Progetti in Alternanza scuola-lavoro

- 1. Sky Academy**
- 2. Scuola innovativa: Domotica 2.0**

Seminari e convegni aperti alle classi

- 1. Convegno 6/7 novembre con Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra**

Eventi di portata nazionale con partecipazione delle classi